



Angela Esposito

L'organizzazione della difesa di Roma nel Medioevo

SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA

SOCIETÀ ROMANA
DI STORIA PATRIA

MISCELLANEA
DELLA SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA
XLIV

ANGELA ESPOSITO

L'ORGANIZZAZIONE
DELLA DIFESA
DI ROMA NEL MEDIOEVO

ROMA
PRESSO LA SOCIETÀ
ALLA BIBLIOTECA VALLICELLIANA

2003

INTRODUZIONE

Questo lavoro di ricerca che affronta prevalentemente il sistema della difesa all'esterno di Roma, comporta un approccio metodologico che implica l'analisi e la conoscenza del territorio.

Il territorio e più in generale il paesaggio, non è statico ma assume aspetti formali e più concretamente funzionali laddove gli eventi e i fatti descritti dalla storia si legano con esso arricchendolo di contenuti.

Non sempre chi studia e descrive gli avvenimenti storici pone nella giusta considerazione il supporto geografico, sul quale e nel quale le azioni degli uomini si impiantano e si sviluppano.

Le variazioni altimetriche e i luoghi preminenti, i corsi d'acqua, i cambiamenti di clima, le distanze, accompagnano e si intrecciano con gli eventi storici, come pure l'uso del suolo ed il suo modellamento rendono esplicite le attività economiche (agricoltura, pastorizia, silvicoltura, estrazione di minerali e pietrame), le necessità militari, i cambiamenti di proprietà e di gestione, gli insediamenti di comunità e gruppi umani.

Non tener conto di questi aspetti, non certo superficiali né di corollario, rende difficoltosa la lettura dei numerosi testi che affrontano o hanno affrontato la storia dell'alto medioevo, quando essi sono chiusi nel settorialismo della ricerca fine a se stessa.

Si genera così un intreccio di problemi nel quale rischiano di cadere coloro che affrontano gli approfondimenti storici solo in chiave monodisciplinare poiché la storia tratta di un soggetto complesso quale è l'uomo, i suoi conflitti, le sue incertezze, le sue vittorie e i suoi insuccessi e le relazioni con la natura e con lo sviluppo economico e tecnologico.

Quando il campo d'indagine si sposta sul territorio, e in questo caso sull'area al di là delle mura aureliane, l'esclusivo approccio storiografico risulta insufficiente, perché le stesse fonti privilegiano e si confinano nel grande centro di Roma e nei suoi poli interni di attrazione.

Con questo lavoro si è tentato di dare una lettura degli scontri tra egemonie contrapposte, e di illustrare i metodi e le tecniche per difendere o conquistare una città dalla fama indelebile come Roma. Ben sapendo che, se Roma è stato l'obiettivo principale delle guerre, è anche vero che esse hanno investito il suo territorio.

Tutti gli storici hanno parlato delle guerre e degli assedi che la città di Roma ha dovuto sopportare, ma questi attacchi sono avvenuti fuori di essa avendo come teatro il territorio, gli acquedotti, il fiume, la foce del Tevere, i monasteri, i monumenti funerari.

Il perimetro murario voluto da Aureliano e rafforzato da Onorio, ha svolto per secoli un grande ruolo nella difesa della città specializzando e distinguendo le potenzialità e le funzioni difensive delle porte, delle postere, delle retroporte a corte, delle torri, delle merlature e degli stessi manufatti architettonici fisiologicamente innervati nella cinta.

La protezione militare di Roma ha avuto, come punto di partenza, un tipo di difesa allineata lungo il perimetro delle mura aureliane. L'esperienza maturata, dopo la guerra gotica, svoltasi sotto le mura e intorno al caposaldo di castel S. Angelo ed alla maggiore via di accesso alla città, rappresentata dal Tevere, ha successivamente visto nascere ed affermarsi un sistema di difesa nuovo ed esteso sul territorio concentrato su punti tra loro coordinati, distanti dalle mura ed organizzati per la comunicazione a distanza, quale risorsa da impiegare utilmente in caso di aggressione.

Una nuova concezione della difesa del territorio, evolve a partire dal IX secolo, con una serie di punti fortificati di avvistamento lungo le due più importanti, perché navigabili, vie fluviali: il Tevere e l'Aniene.

E da ultimo l'espansione sul territorio dei possedimenti dei nobili romani, genera il ridisegno del paesaggio dell'agro romano, già compreso nel patrimonio di S. Pietro. Il nuovo paesaggio militarizzato è contenuto nella carta disegnata da Eufrosino della Volpaia. Questo primo documento descrittivo dell'assetto territoriale «del paese di Roma» testimonia le preesistenze medievali, ed i ruderi di torri, casali e centri religiosi fortificati che, come i castelli, rappresentano i centri ordinatori della rete di comunicazione tessuta sugli antichi assi viari e sulla nuova viabilità medievale.

Non è più Roma dall'interno delle sue mura ad essere difesa con manufatti fortificati ed azioni militari alle quali partecipano non solo le milizie, ma anche i cittadini ed i contadini. Il sistema difensivo del terri-

torio è evoluto in una nuova organizzazione di tipo stellare, ordinata gerarchicamente e non più finalizzata alla difesa della città, quanto invece al controllo militare dall'esterno, causata dalle lotte egemoniche per il governo di Roma, fino alla fuga del papato ad Avignone ed alla contrazione della città nel residuale tessuto abitato dell'ansa del Tevere.

In questo quadro i punti di forza, alcuni dei quali monograficamente oggetto della presente ricerca, sono rappresentati dalla Città Leonina, a ridosso delle mura aureliane, e nelle immediate vicinanze di Roma, dalla localizzazione dei castelli di Galeria e di Isola (sulla Clodia e la Cassia), dal monastero fortificato di Sant'Agnese sulla Nomentana, dal centro di Laurenziopoli sulla Tiburtina, dal castello dei conti di Tuscolo sull'Appia, dalla cittadella di Giovannipoli lungo la via Ostiense. L'assetto difensivo è completato da un sistema di torri vedetta e da ponti turrati e fortificati che scavalcano l'Aniene lungo le vie Salaria, Nomentana e Tiburtina.

Ne scaturisce un disegno complesso e articolato su cui si pensa possa impiantarsi una approfondita ricerca impiegando il metodo interdisciplinare che ci ha guidato in questo primo percorso sperimentale (*).

A.E.

* Un sentito ringraziamento, per i preziosi consigli, va a Letizia Pani Ermini, Rodolfo Buggiani, Piero Alfredo Gianfrotta, Camillo Brunori, ed in particolar modo a Ludovico Gatto.

ri, quello architettonico e tecnologico e quello relativo all'estensione delle aree appartenenti alle proprietà baronali, agli ordini religiosi ed alle diocesi: le basi per una ricostruzione storico-ambientale dell'agro romano.

A questo proposito si indica il metodo di schedatura proposto da Jean Coste in occasione della conferenza alle guide presso l'École Française il 12 marzo 1979. Esso tende a definire una griglia finalizzata ad esaminare i caratteri evolutivi del paesaggio: quadro storico, fonti, forme di proprietà fondiaria, proprietari e messa a frutto ⁽³⁸⁾.

4. Il sistema difensivo del corso inferiore e della foce del Tevere

Il fiume Tevere è la via di accesso dal mare per raggiungere la città di Roma, quindi il controllo della foce, sotto l'aspetto militare, ne è l'elemento fondamentale ⁽³⁹⁾. Sono coordinati con il suo corso due importanti assi viari che corrono parallelamente al fiume: sulla destra la via Portuense e sulla sinistra la via Ostiense. Su queste strade, poco lontano dalla linea di costa, avanzata oggi per oltre quattro chilometri e mezzo, si attestano gli insediamenti a destra di Porto ed a sinistra di Ostia.

Risalendo il corso del fiume in direzione nord-est si incontrano, prima in prossimità di Roma, Giovannipoli (S. Paolo fuori le mura) e poi dentro l'area urbana, la Città Leonina sulla sponda destra, difesa dal *castrum S. Angeli* collegato alla città attraverso il ponte Elio.

Nel V secolo Porto conserva le funzioni marittime ereditate da Claudio e da Traiano, sostituendo interamente quelle dell'antico porto di Ostia, affacciato sul braccio sinistro del fiume, che il poeta Rutilio Namaziano, nel 415 d.C., in partenza con le sue navi per la Gallia, evita perché reso inaccessibile dagli accumuli di sabbia ⁽⁴⁰⁾.

⁽³⁸⁾ COSTE, *La campagna romana nel Medioevo* cit., pp. 27-35.

⁽³⁹⁾ Si rimanda alla lettura di L. BARBIERI, *Gli sbocchi a mare del Tevere nelle origini e nella storia di Roma*, in *Rassegna del Lazio*, 31 (1969), pp. 45-58.

⁽⁴⁰⁾ NAMAZIANO, *De reditu suo* cit., I, 180, 181, p. 14, l'itinerario di Rutilio con date e computo in miglia seguono la ricostruzione di cfr. I. LANA, *Rutilio Namaziano*, Torino 1961, pp. 27-29, che colloca il viaggio nel 415 d.C. Già STRABONE, nel I secolo d.C., *Geografia, l'Italia*, V, 3, 5, traduzione di A. M. BIRASCHI, Milano 1994, segnalava

Il vecchio centro romano ha perduto la sua centralità ed è avviato ad una lunga decadenza ⁽⁴¹⁾, tanto che i suoi abitanti si trasferiscono verso l'interno raccogliendosi intorno al santuario di S. Aurea.

Il trasferimento delle funzioni portuali da Ostia a Porto è riconfermata dalla battaglia per il possesso di quest'ultimo, svoltasi nel 573 durante la guerra greco-gotica, e comunque tali funzioni perdureranno fino al IX secolo, quando vengono saltuariamente messe in condizioni di non agibilità dalle scorrerie saracene ⁽⁴²⁾.

La ridotta navigabilità del braccio sinistro del Tevere è confermata, infine, dall'antico *Portolano* «*Lo compasso de Navegare*», della metà del XIII secolo, che limita l'ingresso al fiume alle piccole imbarcazioni: «foce de Roma è bona a lenno soctile» ⁽⁴³⁾, destinando lo specchio d'acqua di Porto a quelle grandi.

Comunque il fenomeno dell'interramento della foce naturale del Tevere è determinante per il consolidarsi di Porto, quale ingresso a Roma per via fluviale. In questo contesto il vecchio abitato di Ostia, trasferito, sotto Gregorio IV (827-844), verso l'interno lungo la via Ostiense, assume le funzioni di caposaldo difensivo.

La foce è il punto di contatto tra mare e terraferma, ivi è localizzata la contrapposizione tra i pericoli che vengono dal mare e le difese organizzate dall'uomo sulla fascia costiera ⁽⁴⁴⁾.

l'inaccessibilità del braccio sinistro (fiumara grande) per l'eccessivo accumulo di sabbie e materiali detritici trasportati dal fiume. Inoltre si rinvia alla lettura di P. A. FREVIER, *Ostia e Porto à la fin de l'antiquité, topographie religieuse et vie sociale*, in *Mélanges de l'École Française de Rome*, 70 (1858), pp. 295-300. Per gli interventi portuali di epoca teodericiana si veda L. PAROLI, *Ostia nella tarda antichità e nell'alto Medioevo*, in *La storia economica di Roma nell'alto Medioevo, alla luce dei recenti scavi archeologici*, Atti del seminario, Roma 2-3 aprile 1992, Firenze 1993, pp. 153-175; S. COCCIA, *Il "Portus Romae" fra tarda antichità e alto Medioevo*, in *La storia economica cit.*, pp. 177-203.

⁽⁴¹⁾ PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello cit.*, I, 26, p. 200: «A sinistra poi, di contro all'altra foce del Tevere, sta la città di Ostia lungi dalla riva del fiume, già un tempo città ragguardevole, ora però affatto sprovvista [...] la via da Ostia a Roma è selvosa, molto trasandata e neppur prossima alla sponda del Tevere [...]».

⁽⁴²⁾ C. PAVOLINI, *La vita quotidiana a Ostia*, Bari 1996, pp. 269-272.

⁽⁴³⁾ BACCHISIO R. MOTZO (a cura di), prefazione e testo del codice Hamilton 369, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Cagliari*, VIII, Cagliari 1947, p. 21.

⁽⁴⁴⁾ Si fa riferimento alle postazioni militari interconnesse visivamente poste a guardia della foce del Tevere: Ostia, Dragona, Galeria, Porto e Tor Boacciana, verificate e descritte da cfr. U. BROCCOLI, *Il sistema fortificato Tiberino e le sue infrastrutture nel Medioevo*, in *Il Tevere e le altre vie d'acqua nel Lazio antico*, Roma 1986, pp. 218-228.

Nel corso del IX secolo la difesa della foce del Tevere è organizzata, dunque, su i due elementi attivi, Porto e Gregoriopoli, ed è integrata, lungo il corso del fiume da torri semaforiche ed, a poca distanza dalla città di Roma, da Giovannipoli, centro abbaziale fortificato comprendente la basilica di S. Paolo, quale avamposto lungo la via Ostiense, ed infine dalla Città Leonina posta a difesa della basilica di S. Pietro, centro internazionale della cristianità.

4.1. Porto

Il Tevere sfocia nel mare dividendosi in due bracci, uno artificiale, la fossa traiana e l'altro naturale, fiumara grande, fra i quali è compresa l'area dell'Isola Sacra.

Il piccolo centro di Porto nasce in età imperiale alle spalle del porto di Claudio (41-54 d.C.), in alternativa di quello di Ostia, e successivamente restaurato e ampliato da Traiano (98-117 d.C.)⁽⁴⁵⁾. Da allora Porto diventa un importante centro marittimo, e sede episcopale sin dai primi secoli del cristianesimo.

Risulta, da verificate indagini archeologiche, che la zona di Porto tra l'Episcopio e la basilica di S. Ippolito era intensamente urbanizzata, come testimoniato dalle analisi stratigrafiche, che hanno portato alla luce ambienti termali, forse connessi con le terme situate a nord-ovest⁽⁴⁶⁾.

Questo quartiere con funzioni portuali, determinò l'espansione di una necropoli al suo esterno, lungo l'asse della via Flavia. Quest'ultima è anche ambito di localizzazione sulla testata nord, presso il ponte di Matidia, del santuario di S. Ippolito (fine del IV secolo)⁽⁴⁷⁾.

Al di là della fossa traiana viene fortificato l'Episcopio (fig. 23), la cui costruzione può farsi risalire ad un periodo compreso tra il IV ed il

⁽⁴⁵⁾ FREVIER, *Ostia e Porto à la fin de l'antiquité* cit., pp. 295-300. Per le antichità medievali di Porto cfr. G. LUGLI - G. FILIBECK, *Il porto di Roma imperiale e l'agro portuense*, Roma 1935, pp. 176 sgg.

⁽⁴⁶⁾ Cfr. C. PAVOLINI, *Ostia*, Bari 1988, p. 279.

⁽⁴⁷⁾ Sugli scavi nella basilica di S. Ippolito all'Isola Sacra, si veda P. TESTINI, *Sondaggi nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra* in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 43 (1970-71), pp. 223 sgg.; P. TESTINI, *La basilica di S. Ippolito*, in *Ricerche Archeologiche nell'Isola Sacra*, Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma 1975, pp. 43-132.

VI secolo, come testimoniato dal bollo, da me rinvenuto, alla base della torre posta sul lato est.

Con le precauzioni dovute alla necessità di datare scientificamente il perimetro murario difensivo, si può dire che la posizione in basso del laterizio bollato, indica una fase iniziale di costruzione. Tuttavia la presenza dello stesso non può da sola e in modo definitivo determinare una data certa: potrebbe trattarsi di materiale di reimpiego⁽⁴⁸⁾ (figg. 24-25).

Sarebbe opportuno indagare, con analisi di laboratorio, le componenti strutturali sia dei laterizi che delle malte. Tuttavia, in prima approssimazione, la tecnica edilizia usata per la realizzazione del recinto, cui vanno associati i successivi interventi di restauro, può far pensare ad una fortificazione antecedente al VI secolo e riferibile per tipologia (*opus listatum*) all'epoca tardo imperiale, forse post-costantiniana (fig. 26)⁽⁴⁹⁾. Sono resi evidenti, da interventi di restauro, i danneggiamenti causati dal saccheggio dei vandali nel 455 o dai combattimenti della guerra gotica.

Nei primi anni del VI secolo, Procopio riferisce che Porto è ancora una bella città, circondata da solide mura⁽⁵⁰⁾. Ed inoltre, a segnare l'importanza militare di Porto, è ancora Procopio, che nel narrare il conflitto bellico tra goti e bizantini (535-553) indica a sud di Roma, il teatro di numerosi scontri e conflitti, tutti finalizzati ad assicurare alle due forze in campo, il controllo dell'area costiera. Infatti il *castrum* di Porto prima (nel 537) è presidio militare dei Goti di Vitige, poco dopo, passa sotto il controllo dei soldati di Belisario, che ne fanno la testa di ponte per condurre attacchi contro le truppe gotiche, asserragliate nella città di Roma.

Nel 545, durante il secondo assedio di Roma dei Goti al comando di Totila, Porto, presidiata dai bizantini, è tagliata fuori dalle comunicazioni con Roma, perché i barbari, ponendo l'accampamento all'altezza di Campo Merlo, impediscono la navigazione del Tevere. In questo periodo non si può parlare di sistema fortificato diverso da quello di età

⁽⁴⁸⁾ Si rinvia a F. ROSSI, *Studi e ricerche sul reimpiego di materiale romano nelle costruzioni medievali*, Fabriano 1965 (Istituto internazionale dei studi piceni); P. PENSABENE, *Il reimpiego nell'età costantiniana a Roma*, in *Atti Costantino*, Roma 1996, pp. 749-768.

⁽⁴⁹⁾ M. STEINBY, *L'industria laterizia di Roma nel tardo impero*, in *Roma: politica economica paesaggio urbano*, a cura di A. GIARDINA, II, Bari 1986, p. 154; R. RIGHINI, *Materiali e tecniche di costruzione in età tardo-antica e altomedievale*, in *Orpheus, Rivista di umanità classica e cristiana*, 16 (1995), pp. 10 sgg.

⁽⁵⁰⁾ PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello* cit., I, 26, p. 200: «La parte a destra mette foce nel porto; al di là di questa foce sulla riva i Romani in antico costruirono una città, cinta di forti mura, dando ad essa lo stesso nome di 'Porto'».

romana, analoghe sono le strutture (mura, vedette, presidi). Tutt'al più queste vengono adattate sul momento, alle esigenze della guerra, come ad esempio gli interventi di Belisario alle mura aureliane (547) ⁽⁵¹⁾.

Altre invasioni Porto deve subire nell'anno 846, quando i saraceni, messi in fuga i suoi abitanti, si impossessano della foce del Tevere facendo di Porto la base militare per le loro scorrerie nella campagna romana.

Successivamente nell'852, Leone IV (847-855) ha il merito di risollevare le sorti dell'antica città, con la costruzione di una nuova cerchia di mura e di altri edifici eretti al posto di quelli crollati. Del nucleo urbano originario, si conserva soltanto l'antica sede episcopale con le chiese di S. Ippolito, nell'isola sacra, e di S. Ninfa sulla riva del fiume. Leone IV affida il luogo ad una colonia di Corsi che gli arabi avevano cacciato dalla loro terra ⁽⁵²⁾.

4.2. Gregoriopoli

A sinistra del fiume Tevere, affacciato sull'antico meandro e lungo la via Ostiense, a nord-est dell'antica città di Ostia sorge il nuovo borgo medievale fortificato che, dal suo promotore Gregorio IV, prende il nome di Gregoriopoli ⁽⁵³⁾.

La Ostia imperiale doveva essere in abbandono già all'inizio del V secolo, e scorrendo le pagine di Procopio ci si rende conto di questo:

città una volta ragguardevole ed ora del tutto priva di mura [...] trovata incustodita la città sul porto, i Goti la presero alla prima ed uccisero molti Romani che vi abitavano, impadronendosi anche del porto stesso [...]

⁽⁵¹⁾ Cfr. per il ripristino delle mure aureliane ed altri interventi edilizi GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., I, pp. 259-260; GATTO, *Storia di Roma* cit., pp. 99-104.

⁽⁵²⁾ Nella vita di Leone IV, *Liber Pontificalis*, II, pp. 125-127, lunga è la descrizione della donazione ai Corsi. Inoltre cfr. GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., II, pp. 64-65.

⁽⁵³⁾ L'anno della costruzione di Ostia nuova è ignoto, ma si può ritenere che sia avvenuta poco dopo la conquista di Palermo da parte dei saraceni, si veda GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., II, p. 45. Inoltre J. E. PACKER, *The Insulae of Imperial Ostia*, in *Memoirs of the American Academy in Rome*, 31 (1971), pp. 74 sgg.; U. BROCCOLI, *Ostia antica: S. Aurea, Gregoriopoli. Spigolature sulle vicende di Ostia dalla tarda antichità all'Alto Medioevo*, in *Il Lazio nell'antichità romana*, Roma 1983, p. 390. Nel biennio 1981-82 sono stati effettuati saggi di scavo, a questo proposito, si segnala il contributo di BROCCOLI, *Ricerche su Gregoriopoli* cit., p. 170; EPISCOPIO, *Saggi di scavo* cit., pp. 228 sgg.

Quindi riusciva impossibile agli assediati introdurre quanto vuol venire per mare, se non per la via di Ostia, con grande travaglio e pericolo, come s'intende; poiché le navi dei Romani non potean più approdarvi, ma si ancoravano in Anzio distante da Ostia un giorno di cammino⁽⁵⁴⁾.

La nuova città voluta da Gregorio IV, ha il compito di garantire una difesa agli abitanti di Ostia esposti alle insidie degli attacchi saraceni, ed avvertire tempestivamente dell'approssimarsi di un tal pericolo.

Il pontefice costruisce una cittadella *ex novo* accanto ai ruderi dell'antica (vengono usati materiali di reimpiego), dotandola di alte mura difese con robuste torri, un fossato, porte e macchinari bellici⁽⁵⁵⁾.

Egli interviene anche sulle *curtes* di Dragona e di Galeria: centri oggetto dell'interesse pontificio perché, l'uno e l'altro, collegati a vista.

Però le nuove fortificazioni non sono in grado di frenare la flotta saracena dell'846. L'esiguo presidio armato pontificio è sopraffatto, ed i musulmani, dopo aver preso Porto entrano nella foce del Tevere.

Solo molti secoli dopo, con Martino V (1414-1431) che costruisce il torrione rotondo destinato a divenire in seguito il mastio del castello, Ostia si avvia a riprendere quel ruolo di controllo militare della foce del Tevere, che aveva rivestito agli inizi della sua storia.

Gran parte dell'attuale circuito murario, così come ancora oggi lo vediamo, probabilmente risale ai ben noti interventi del cardinale Guillaume d'Estouteville, vescovo di Ostia (1461-1438), che restaura le mura e costruisce le case a schiera posizionate parallelamente alla basilica di S. Aurea.

⁽⁵⁴⁾ PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello* cit., I, 26, p. 200.

⁽⁵⁵⁾ *Liber Pontificalis*, II, pp. 81-82: «[...] ut civitatem ibidem, is populum (Hostiensis vel Portuensis) salvare (a Sarracenis) vellet, a fundamentis noviter construere debuisset; quoniam ea quae priori tempore aedificata fuerat, longo quassata senio, tota nunc videtur esse diruta. Fecit autem, iuxta quod ei fuerat divinitus inspiratum, in praedicta civitate Hostensi civitatem aliam a solo valde fortissimam, muris quoque altioribus, portis simul ac serris et cataractibus eam undique permunivit, et super, at inimicos, si evenerit, expugnandos, petrarias nobili arte composuit. Et a foris non longe ab eisdem muris ipsam civitatem altiori fossato praecinxit, ne facilius muros hostis contingere valeat [...] Cui etiam a noviter civitati constructae hoc nomen in sempiternum statuit permanendum [...] a proprio quod ei erat nomine, id est Gregorio, Gregoriopoli vocitetur [...]», cfr. PANI ERMINI, *Renovatio murorum* cit., p. 269.

Possiamo sicuramente dire che i lavori svolti dal cardinale sono di tipo conservativo, in quanto vengono riutilizzate, in molti punti, antiche preesistenze.

Infatti, da verificate indagini archeologiche, risulta che l'unico torrione a pianta quadrata visibile nel circuito, posto a nord-ovest in prossimità dell'antica ansa del Tevere, è il risultato di diverse bastionature sovrapposte.

Il saggio stratigrafico ha evidenziato la stessa struttura muraria in tuffelli, mattoni e ampio reimpiego di materiale romano, presente, ancora oggi, nella parte più antica del torrione sul lato della facciata settentrionale⁽⁵⁶⁾ (fig. 27).

La tecnica muraria richiama esempi analoghi, quali i resti della Città Leonina cinta anch'essa di mura sotto il pontificato di Leone IV, e anche la torre di Dragona sulla via Ostiense, che doveva già esistere quando vi interviene Gregorio IV.

Il cardinale Giuliano della Rovere (futuro papa Giulio II), succeduto al d'Estouteville nella sede episcopale di Ostia, concentra la sua attenzione sia sulla cattedrale di S. Aurea (fig. 28), sia sul castello che ingloba al suo interno il torrione di Martino V⁽⁵⁷⁾.

Con quest'ultimo intervento si aggiunge, probabilmente, un elemento modificatore del perimetro della cinta muraria e delle abitazioni contenute al suo interno.

Il castello, che si affaccia sull'ansa del Tevere, verso ovest taglia trasversalmente l'antico circuito, diventando così il centro compositivo del nuovo sistema difensivo rinascimentale.

Nel fronte nord, punto terminale della via Ostiense, si aprono la porta principale a sinistra ed una posterula (successivamente ampliata) a destra, corrispondenti a due strade interne parallele.

Il tessuto edilizio del borgo (figg. 29-30) si attesta ortogonalmente ad esse, con un orientamento est-ovest. La cattedrale di S. Aurea risulta allineata ed omogenea a questo orientamento, affacciandosi su una

⁽⁵⁶⁾ Si veda BROCCOLI, *Il sistema fortificato Tiberino* cit., p. 224.

⁽⁵⁷⁾ Cfr. M. FLORIANI SQUARCIAPINO, *La rocca di Giulio II ad Ostia Antica*, in *Studi Romani*, 12 (1964), pp. 407-414, oltre al castello voluto da Giuliano della Rovere, vengono passate in rassegna le diverse fasi precedenti: quello tardomedievale e rinascimentale che caratterizzano la parte del suburbio ostiense.

piazza ritagliata all'interno della trama urbana, ed accessibile dalla porta principale d'ingresso.

Le successive trasformazioni delle unità abitative, disposte a schiera, hanno inglobato il muro di recinzione ma solo al suo interno. Infatti è possibile, esternamente, osservare i caratteri costruttivi (spezzoni di tufo disposti in *opus incertum*, sporadici laterizi ed altro materiale lapideo di spoglio) e la definizione architettonica delle torri, delle merlature e dei bastioni originari del IX secolo, secondo un modello costruttivo, diffuso a Roma e nell'agro romano in tutta l'architettura militare del periodo e dei secoli successivi (figg. 31-32).

I merli si presentano alternatamente pieni o provvisti di feritoia (figg. 33-34), secondo una tipologia ricorrente che si ritrova anche nelle mura aureliane: parete interna della corte fortificata di porta Ostiense, ed anche più sporadicamente a porta Tiburtina e lungo il perimetro murario meridionale in prossimità del Tevere (figg. 35-36).

Si può osservare, per inciso, la particolarità della merlatura con feritoie di porta Ostiense, indirizzata verso la città che dovrebbe proteggere, quasi a significare la necessità di contrastare attacchi provenienti non da nemici esterni, bensì da aggressori interni. È un segno del mutamento delle finalità difensive, che passano dalla fase di protezione della città papale dagli attacchi saraceni, alla fase delle lotte interne della nuova nobiltà romana, tutta impegnata a raggiungere posizioni egemoniche e di potere: le numerose torri dislocate nel territorio e nella città di Roma, ne sono la prova⁽⁵⁸⁾.

4.3. *Giovannipoli*

A sud di porta S. Paolo, a circa 2.500 km, lungo l'asse della consolare Ostiense in una parte pianeggiante prospiciente l'ansa del Teve-

⁽⁵⁸⁾ Si rimanda a A. SERAFINI, *Torri campanarie di Roma e del Lazio nel Medioevo*, Roma 1927; T. RULLO, *Le torri di Roma*, in *Rassegna del Lazio*, 12 (1965), pp. 73-88; F. M. APOLLONI GHETTI, *Le torri segrete di Roma (Le criptotorri)*, Urbe 1986, pp. 65-73; T. DI CARPEGNA FALCONIERI, *Torri, complessi e consorterie. Alcune riflessioni sul sistema abitativo dell'aristocrazia romana nei secoli XI e XII*, Roma 1994; F. BOSMAN, *Incastellamento urbano a Roma: il caso degli Orsini*, in *Settlement and Economy in Italy*, Oxford 1995, pp. 499-507.

re⁽⁵⁹⁾, è il monastero benedettino con l'annessa basilica di S. Paolo fuori le mura⁽⁶⁰⁾ (fig. 37).

Il primo nucleo risale a Costantino (306-337) che costruisce una piccola basilica, con accesso sulla via Ostiense in direzione est, in sostituzione di una *cella memoriae*, eretta, secondo la leggenda, sul luogo dove fu sepolto il santo⁽⁶¹⁾.

Essa sorgeva nello stretto spazio compreso tra la via Ostiense e l'*iter vetus* ad andamento divergente dall'asse viario principale e diretta verso il Tevere nell'area del cimitero di Lucina, soppressa in occasione della costruzione della vasta basilica voluta da Valentiniano II.

Successivamente, alla fine del IV secolo, l'intervento più consistente è ad opera degli imperatori che proseguono l'opera di Valentiniano II, Onorio e Arcadio. La basilica viene ricostruita nello stesso punto, nelle dimensioni attuali, estendendola in direzione del Tevere.

L'impianto è di tipo basilicale simile alla vecchia basilica di S. Pietro e di dimensioni equivalenti (lunghezza mt. 128, larghezza mt. 65 circa) con cinque navate e transetto. La facciata principale guarda in direzione ovest.

⁽⁵⁹⁾ PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello* cit., I, 4, p. 239: «Distante dalle mura di Roma quattordici stadi v'ha il tempio di Paolo apostolo, presso al quale scorre il Tevere».

⁽⁶⁰⁾ Oltre alla basilica le fabbriche note sono due monasteri, uno femminile di S. Stefano, *Liber Diurnus Romanorum Pontificum*, ed. T. Sickel, Vindobonae 1889, formula 87, pp. 114-115, e l'altro maschile di S. Cesareo, documentato a partire dal pontificato di Leone III, vedi *Liber Pontificalis*, II, p. 23, e successivamente unito a quello di S. Stefano. Su tale argomento rinviamo alla lettura di B. TRIFONE, *Le carte del Monastero di S. Paolo a Roma*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 31 (1908), p. 267; PANI ERMINI, *Dai complessi martiriali alle «civitates»* cit. p. 140, oppure PANI ERMINI, *Lo «spazio cristiano»* cit. p. 154. Sull'antica basilica di S. Paolo nel suo primitivo splendore si veda la lunga descrizione fatta da GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., I, p. 82-85, ed inoltre si segnalano i contributi di L. M. MARTÍNEZ FABIO, *La restauración del San León Magno en la basilica Ostiense*, in *Römische Quartalschrift für Christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte*, 58 (1963), pp. 1-27; E. H. KANTOROWICZ, *The Karolingian King in the Bible of San Paolo fuori le mura*, New York 1965 [*Selected Studies*]; J. C. PICARD, *Le quadruportique de Saint-Paul-hors-les-murs à Rome*, in *Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité*, 86 (1975), pp. 377-395; C. PIETRANGELI, *San Paolo fuori le mura a Roma*, Firenze 1989.

⁽⁶¹⁾ F. COARELLI, *Roma e dintorni*, Bari 1983, p. 271.

Nell'agosto dell'846, sopraffatto il presidio pontificio di Gregoripoli, una flotta saracena, entrata nella foce, risale il Tevere: le basiliche di S. Pietro e di S. Paolo vengono assaltate e saccheggiate⁽⁶²⁾.

Data la difficile situazione, ed i pericoli determinati dalla presenza musulmana nel Mediterraneo, Giovanni VIII (872-882) porta a termine un progetto difensivo ideato da Leone IV, edificando la cinta muraria attorno alla basilica di S. Paolo ed includendo nel perimetro murario il monastero e le costruzioni ivi presenti⁽⁶³⁾.

La nuova cittadella fortificata prende il nome del suo fondatore, Giovannipoli⁽⁶⁴⁾. Scarse sono le tracce del suo perimetro e della sua consistenza, cancellate dalla evoluzione del tessuto urbano, e scarse sono le notizie storiche relative agli eventi che abbiano visto protagonista questo monumento. Rodolfo Lanciani più volte è andato sul terreno alla ricerca dei resti delle fortificazioni senza trovarne traccia «[...] con l'eccezione, forse della riva fluviale, dove nel 1890 ho visto dei resti che sembrano un approdo»⁽⁶⁵⁾.

È attestata, tuttavia, la sua esistenza da una epigrafe su un frammento marmoreo, oggi conservata all'interno del monastero benedettino ma a suo tempo posta sopra una delle due porte d'ingresso della fortificazione⁽⁶⁶⁾.

(62)LANCIANI, *Rovine e scavi* cit., p. 86. Lanciani riferisce che la tomba di S. Paolo è alla mercè di profanatori e saccheggiatori per più di dieci anni, finché Benedetto III (855-58) «sepulchrum quod a saracenis destructum erata perornavit» [ornò con magnificenza il sepolcro che i saraceni avevano distrutto].

(63) L'iscrizione sulla porta presso castel S. Angelo è assegnata a Giovanni VIII, DE ROSSI, *Torri e castelli medievali* cit., p. 99, in riferimento alle mura intorno a S. Paolo: «Ianitor ante fores fixit sacraria Petrus – Quis neget has arces instar esse polj – parte alia Pauli circumdant atria. Muros hos inter Roma est. Hic sedet ergo deus». Giovannipoli non ha un carattere urbano, si veda A. PRANDI, *Roma medievale: urbs, civitas, cives*, in *Congressi del Centro Studi sulla spiritualità medievale*, XI, Todi 1972, pp. 248-249, bensì esclusivamente militare come avamposto voluto da Giovanni VIII (872-882).

(64) Nel 1062 Giovannipoli è indicata come *castrum S. Pauli, Benzonis Episcopi Albensis Ad Heinricum IV Imperatorem Libri VII*, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores XI*, Hannoverae 1854, p. 622. Cfr. in particolare I. TASSI, *Giovannipoli, la città fortificata a difesa della basilica di S. Paolo*, I, Città del Vaticano 1967, pp. 4-67; I. BELLI BARSALI, *Sulla topografia di Roma in periodo carolingio: la «Civitas Leoniana» e la Giovannipoli*, in *Roma e l'età carolingia*, Atti delle giornate di Studio (3-8 maggio 1976), Roma 1976, pp. 207-209; PANI ERMINI, *Dai complessi martiriali alle «civitates»* cit., pp. 138-143.

(65) LANCIANI, *Rovine e scavi* cit., p. 86.

(66) La notizia della costruzione del muro di difesa realizzato da Giovanni VIII è

Sappiamo attraverso la bolla del 1074, attribuita a Gregorio VII (1073-85), che la nuova cittadella viene chiamata «castellum sancti Pauli, quod vocatur Johannipolim cum mola iuxta se»⁽⁶⁷⁾, e la indica funzionante ed in buono stato, ma il cosiddetto Anonimo Magliabecchiano citato da Rodolfo Lanciani, tra il 1410 e il 1415, ne parla come di cosa ormai scomparsa⁽⁶⁸⁾.

Certamente la fortezza è un'opera notevole, basti pensare alla sua descrizione fatta in occasione dell'episodio della difesa che Stefano Corsi ne fece contro papa Paquale II nel 1099, infatti nella biografia di quest'ultimo essa è menzionata come «oppidum» con «turris et ardua porticus»⁽⁶⁹⁾.

L'ultima notizia storica, successiva al 1099, risale al 1265 quando Carlo d'Angiò, fuggendo dalle navi di Manfredi e sbarcato alla foce del Tevere raggiunge la fortezza di S. Paolo dove si riunisce alle sue trup-

attestata dalla sole epigrafi celebrative, poste rispettivamente sul fronte esterno e su quello interno, si veda l'edizione di G. B. DE ROSSI, *Inscriptiones christianae Urbis Romae*, II, Roma 1888, pp. 326-327, in quanto il *Liber Pontificalis*, nella compilazione della vita del pontefice ad opera del monaco Pietro Guglielmo, non ne fa menzione, e la documentazione contemporanea tace sull'avvenimento. Da GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., II, p. 110, riportiamo la traduzione dell'epigrafe che si leggeva sopra una porta della nuova cittadella: «Qui sorge il muro salvatore, quivi l'invitta porta che tiene lontani i re-probi e accoglie i giusti. Per essa entrate nobili, vecchi e giovani togati, ed entri il popolo di Dio, dirigendosi verso la santa dimora. Essa fu costruita solennemente dal sacerdote del signore, Giovanni, che rifulse per i suoi costumi esemplari e per i suoi splendidi meriti. Ecco qui la veneranda città che prende nome dal pontefice Giovanni VIII. Il Santo Vangelo del Signore e il principe Paolo proteggano sempre da infami nemici questa porta che papa Giovanni, esultante del suo seggio apostolico, rese straordinariamente imponente, erigendo un possente muro. Che almeno, dopo la sua morte, si aprano per lui le porte del regno celeste, se Cristo Dio avrà pietà di lui». Si veda anche BREZZI, *Roma e l'impero medievale* cit., p. 74

⁽⁶⁷⁾ La data del 1074 della bolla di Gregorio VII è indicata nel *Bullarium Casinense*, 1670, II, p. 109, mentre per TRIFONE, *Le carte del monastero di S. Paolo* cit. p. 282, la bolla è del 14 marzo 1081. Nella carta di EUFROSINO DELLA VOLPAIA, *Il paese di Roma e tutti i luoghi particolari d'intorno Roma*, 1547, la mola presso Giovannipoli, segnalata nella citata bolla, è disegnata su un corso d'acqua e che lì aveva un ponte.

⁽⁶⁸⁾ LANCIANI, *Rovine e scavi* cit., p. 86.

⁽⁶⁹⁾ *Liber Pontificalis*, II, pp. 298-299. Per quel che riguarda la vicenda di Stefano Corsi e Pasquale II, cfr. BREZZI, *Roma e l'Impero Medievale* cit. p. 279, e dallo stesso autore a p. 244, si rinvia per le vicende che hanno visto coinvolta Giovannipoli nel 962 con l'occupazione dei nobili che stavano con Ottone e nel 1063 con l'assedio dei Normanni.

pe⁽⁷⁰⁾, a testimoniare l'esistenza di Giovannipoli come borgo e centro religioso fortificato.

Possiamo certamente dire, con Ludovico Gatto, che non è adeguatamente protetta e restaurata come la Città Leonina e «quindi in breve cade in un totale degrado fino a risultare praticamente sparita nel primo secolo del secondo millennio»⁽⁷¹⁾. È probabile che la permanenza e lo sviluppo della funzione di centro religioso della basilica di S. Paolo, abbia oscurato il carattere difensivo assegnatogli da Giovanni VIII e quindi determinato la nuova denominazione di fortezza di S. Paolo in luogo dell'antica Giovannipoli.

Successivamente è ipotizzabile che l'evoluzione dell'edificio di culto, esaltata a partire dal pontificato di Bonifacio VIII (1294-1303) quale tappa del pellegrinaggio giubilare, abbia fatto prevalere ancora di più la destinazione d'uso ecclesiastica riducendo quella militare, fino all'incuria delle strutture murarie e delle torri, che l'iconografia del secoli XV e XVI rappresenta dirute. È possibile dare una configurazione approssimata dell'edificio fortificato, ricorrendo all'esame delle raffigurazioni contenute nella cartografia della città di Roma dei secoli successivi.

Le due carte di Roma di Fra Paolino da Venezia⁽⁷²⁾ (fig. 38-39), registrano, nel linguaggio simbolico della cartografia medievale, un mutamento funzionale di Giovannipoli, tra il 1320 (ancora borgo fortificato recante un perimetro murario merlato con campanile)⁽⁷³⁾ e il 1334-39 (centro religioso rappresentato come gli altri edifici basilicali romani).

In particolare si osserva, nella carta del 1320, un asse viario, contrassegnato da porte d'ingresso su cui si affacciano a sinistra il complesso abbaziale munito di merli ed a destra una muraglia merlata. Un non meglio identificato asse di costruzioni tra la basilica di S. Paolo e la porta Ostiense, suggerisce la presenza di una connessione urbanistica, consistente in un portico a servizio dei pellegrini citato da Procopio⁽⁷⁴⁾.

⁽⁷⁰⁾ Cfr. GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., III, p. 366.

⁽⁷¹⁾ GATTO, *Storia di Roma* cit., p. 211.

⁽⁷²⁾ FRUTAZ, *Le piante* cit., II, tav. 143-145.

⁽⁷³⁾ Per DE ROSSI, *Torri e castelli medievali* cit., p. 68, la pianta di Fra Paolino da Venezia del 1320 con la fortezza è Giovannipoli.

⁽⁷⁴⁾ PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello* cit., II, 4, p. 239 «Colà non trovasi alcuna fortificazione, ma un portico che dalla città va fino al tempio, e molti altri edifici ivi presso rendono il luogo di non facile attacco [...]. Il portico ricordato nell'*Itinerarium Einsiedlense*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* cit., II, 3,5, p. 172,

In una miniatura di Anonimo, primo quarto del XV secolo⁽⁷⁵⁾ (fig. 40), l'edificio è indicato in forma simbolica con caratteri tipici di una architettura religiosa, che conserva tuttavia elementi di preesistenze difensive (un muro con porta di accesso).

Anche la miniatura di Pietro del Massaio del 1469⁽⁷⁶⁾ (fig. 41), reca la indicazione di strutture difensive merlate sul lato destro dell'edificio basilicale.

Nella incisione di Antonio Lafréry del 1575⁽⁷⁷⁾ (fig. 42), realizzata in occasione dell'Anno Santo come itinerario di visita alle basiliche giubilari, la vedutina del lato nord, indica in sequenza:

- i resti di due muri paralleli in corrispondenza del transetto, cui potrebbe essere attribuita la funzione o di parte terminale del portico o del prolungamento verso porta Ostiense, di un possibile perimetro difensivo abbattuto o crollato per cause non accertabili;
- una torre anch'essa merlata addossata alla navata angolare destra.

Gli elementi sopra descritti si riscontrano in successive rappresentazioni quali quella di Giovanni Maggi del 1600⁽⁷⁸⁾ e quella concessa alla pubblicazione, dall'archivio di S. Paolo del XVII secolo (figg. 43-44), nella quale oltre agli elementi architettonici militari già raffigurati, è visibile la presenza della torre angolare, tuttora esistente sul lato meridionale e prospiciente l'asse della via Ostiense.

Si aggiunge, per interesse documentario, il disegno di Giovanni Maggi del 1600, preso da diverso punto di vista, che consente di individuare sul lato meridionale un profondo fossato a difesa del muro perimetrale (fig. 45).

Esso è documentato e confermato nel rilievo aerofotogrammetrico della Società Nistri del maggio 1970, che reca, in basso, una slabbratura

sembra essere formato da due parti, dalla porta Ostiense si va *per porticum usque ad aecclisiam Mennae et de Mennae usque ad S. Paulum apostolum*. Nella vita di Adriano I (772-95), *Liber Pontificalis*, I, p. 508, il portico è restaurato insieme a quello che conduce a S. Lorenzo. Inoltre si veda M. N. NICOLAI, *Della basilica di S. Paolo*, Roma 1815, p. 25, in cui l'autore dubita che il portico seguisse l'andamento della via Ostiense e lo attesta a sinistra della via.

⁽⁷⁵⁾ FRUTAZ, *Le piante* cit., II, tav. 150.

⁽⁷⁶⁾ *Ibid.*, tav. 157.

⁽⁷⁷⁾ *Ibid.*, tav. 236.

⁽⁷⁸⁾ *Ibid.*, tav. 283.

angolare, nella quale, si può immaginare localizzata una torre angolare a chiusura del fronte murario (figg. 46-47) ⁽⁷⁹⁾.

Purtroppo questa importante testimonianza è ora scomparsa a seguito della costruzione della moderna via Baldelli, che l'ha totalmente cancellata.

Non si esclude che il fossato, a protezione di tutto l'intero perimetro murario di Giovannipoli, sia alimentato da un corso d'acqua localizzato a nord del complesso abbaziale, che, proveniente da est, confluisce nel fiume Tevere ⁽⁸⁰⁾ (fig. 48).

I dati raccolti consentono una prima interpretazione planimetrica degli elementi costitutivi del recinto difensivo, relativo all'ultima parte del fronte settentrionale e concorrono alla identificazione dei fronti orientale e meridionale, incardinati nella torre angolare modificata nel XVI secolo (figg. 49-50-51).

Di impossibile lettura resta invece il fronte occidentale, per i profondi rimaneggiamenti subiti in epoca contemporanea. Invece riscontri obiettivi delle preesistenze architettoniche medievali, sono tuttora riconoscibili nel fronte orientale, costruito in tufelli disposti in ordine regolare e parallelo, a costituire una parete continua e cieca, come si può evincere dal successivo taglio di finestroni, privi di piattabanda o di altri elementi strutturali di scarico (fig. 52).

Tale evidenza tecnologica costituisce il *terminus post quem* di un intervento cinquecentesco che non ha però demolito o sostituito il muro perimetrale medievale, ma si è limitato a perforarlo.

A questo si aggiunge l'esame della parte inferiore del muro emergente al lato della torre bastionata, costruita in grossi blocchi di tufo (fig. 53).

A conferma dell'esistenza del fossato, indicato in precedenza, la bassa altezza dal piano stradale attuale della finestra, contornata da lastroni marmorei di spoglio, denuncia l'esistenza di un livello di base molto più basso: il fossato appunto.

⁽⁷⁹⁾ Si veda, *Fotopiano del Centro Storico di Roma, progetto strategico Roma Capitale*, Centro Nazionale delle Ricerche, 1991, tav. 63, scala 1: 1.000.

⁽⁸⁰⁾ Il corso d'acqua è disegnato nella cartografia di L. BUFALINI del 1551, ed è indicato come «acqua accia» in F. PACIOTTI, 1557, è detto «Acqua daccia», in E. DU PÉ-RAC, 1557, è senza nome, mentre in G. B. CIPRIANI, *Pianta di Roma del 1830*, è detto «acquataccio» in riferimento all'Almone. La citata cartografia è contenuta nella raccolta di FRUTAZ, *Le piante cit.*, II, tavv. 209, 228 e 248; III, tav. 498.

Un recentissimo intervento di restauro dell'intonaco, ha completamente obliterato questa importante testimonianza, fortunatamente da me documentata poco prima della sua esecuzione.

A completare l'esame dell'ipotetico perimetro di Giovannipoli (figg. 54-55), si segnala, al momento della mia ricognizione, la presenza, nel giardino adiacente al fronte settentrionale, di una parte di terreno rilevato ad andamento arcuato, che presenta in affioramento, frammenti di ceramica romana e medievale, spezzoni di laterizio, tegole e tufi, ed anche un mattone, da me raccolto, recante un marchio di fabbrica.

Una interpretazione del fenomeno può essere quella che scaturisce dalla consulenza del dr. Rodolfo Buggiani, urbanista e geografo, il quale suggerisce che, considerato il lungo tempo trascorso (1100 anni) tra la costruzione della fortificazione del lato settentrionale e l'attuale assetto dell'ansa del Tevere, non può escludersi, se non dopo accurata esplorazione archeologica del sito, che il letto del fiume si sia modificato per migrazione del meandro verso ovest-sud-ovest, con rilascio di materiale detritico derivante anche da una ipotizzabile sottoescavazione e demolizione di una muratura preesistente (fig. 56).

Né si esclude che il processo erosivo della sponda possa essere stato innescato da variazioni di portata del Tevere, prodotte dalla prolungata fase climatica nota come «il periodo caldo dell'età medievale» (dal IX al XIII secolo), e che esse avrebbero potuto indurre una più accentuata estensione del meandro fluviale⁽⁸¹⁾.

Nell'area di S. Paolo, nell'estate del 1999, sono stati eseguiti lavori

(81) PINNA, *Climatologia* cit., pp. 421-422: «Dopo un ritorno del clima freddo [...] protratto dal V al IX secolo d.C., si registrò in Europa un nuovo sensibile innalzamento della temperatura, culminato in un periodo caldo di almeno quattro secoli, fra l'800 e il 1200 [...] Col Medioevo entriamo in tempi relativamente recenti, e di conseguenza ci è più facile determinare i periodi di inizio e di fine delle varie fasi climatiche con una certa precisione, tenendo conto anche del fatto che i mutamenti del clima non sono mai improvvisi, ma si verificano sempre gradualmente nel volgere di alcuni anni. I valori medi della temperatura del nostro continente sembra siano stati di 1,5°-2° al di sopra di quelli attuali [...] è accertato che dopo il IX secolo la banchisa polare si era notevolmente ridotta all'interno del Mare Artico e che i ghiacci galleggianti si erano fatti rarissimi (forse erano addirittura sconosciuti) intorno all'Islanda, che divenne allora una terra fiorente [...] Quanto all'Italia [...] l'innalzamento del livello marino conseguente allo scioglimento dei ghiacci, determinò la formazione di paludi e acquitrini alle spalle dei cordoni di dune, particolarmente del litorale tirrenico, lungo il quale si distendono le pianure costiere più ampie [...]. Il moltiplicarsi delle paludi lungo le coste ebbe conseguenze estremamente dannose sugli abitanti delle zone litoranee, poiché questi specchi d'acqua divennero altrettanti focolai di malaria».

di sistemazione dei giardini pubblici (a nord della basilica e davanti al quadriportico) in occasione del Giubileo 2000.

Mi sono recata sul posto cercando di raccogliere informazioni utili a proposito di Giovannipoli, e da un giovane archeologo ho ricavato le seguenti notizie:

- nell'area si sta svolgendo un grosso sbancamento per la risistemazione dei vecchi giardini, esso potrebbe portare allo spianamento del rilevato con andamento curvilineo descritto in precedenza;
- non è stata presa in considerazione l'ipotesi che si potesse trattare di un argine fluviale abbandonato e pertanto, non sono stati presi in esame i reperti che risultavano in affioramento;
- nel complesso i lavori hanno interessato uno strato di terreno dello spessore non superiore a circa cm. 70, per cui risulta inesplorata l'area sottostante, che potrebbe tuttora racchiudere strutture ed impianti attribuibili al perimetro difensivo esterno di Giovannipoli ed anche le strutture di fondazione del portico lungo la via Ostiense, testimoniato da Procopio;
- di fronte al quadriportico, sul lato ovest, è stata rinvenuta una tomba a cappuccina, oggetto di una verifica sommaria, che comunque potrebbe dimostrare l'estensione dell'area funeraria fino all'ansa del Tevere;
- è stata rilevata una muratura medievale di esiguo spessore (circa cm. 45), che corre parallela al fronte nord della basilica. Il muro non fa pensare ad una struttura di fortificazione, ma ad una costruzione all'interno del perimetro di Giovannipoli.

Il problema della recinzione settentrionale ed occidentale del castello di Giovannipoli resta tuttora irrisolto, proprio perché i lavori che hanno investito l'area sono, come si è detto, rivolti alla sistemazione dei nuovi giardini e non puntano all'acquisizione di nuovi accertamenti di natura storica e archeologica.

Giovannipoli resterà sepolta finché non si affronterà, con prospezioni appropriate, l'accertamento della sua esistenza.

4.4. *La Città Leonina e il torrione di Leone IV*

Autorevoli studiosi hanno scritto molte pagine sulla *civitas* di Leone IV, e la cinta muraria che la circonda è stata oggetto di ricerche e studi approfonditi⁽⁸²⁾. In questa sede, senza tralasciare le maggiori

⁽⁸²⁾ Sullo sviluppo urbanistico del Vaticano, sulla costruzione e monumentalizza-

notizie storiche, non ripeterò questioni già affrontate e spiegate abbondantemente.

Mi interessa segnalare, modestamente, alcuni argomenti complementari alle tematiche affrontate, che privilegiano fattori di localizzazione ed aspetti strutturali connessi alle tematiche della «difesa a rete».

I continui attacchi dei saraceni nell'area laziale, hanno il loro apice nella profanazione e nel saccheggio delle basiliche di S. Paolo e di S. Pietro nell'846. È immaginabile lo sconforto e la disperazione della comunità cristiana, che mai era stata attaccata nel suo luogo più sacro e considerato intangibile⁽⁸³⁾.

Da questa disperazione discende la forza di risposta sia militare (battaglia di Ostia dell'849, e successivamente quella al Garigliano del 916), sia politica ed organizzativa (alleanze contro gli invasori musulmani)⁽⁸⁴⁾. Una risposta fortemente partecipata dai romani e dagli abi-

zione del santuario, sul rapporto fra santuari e città, si rimanda ai contributi di C. GASPARRI, *La città leonina circa il 1000*, in *Studi Romani*, 1 (1953), pp. 625-637; M. QUERCIOLO, *Le mura papali di Roma. Città leonina e Gianicolo. Storia-Topografia-Politica*, Roma 1978; A. M. GIUNTELLA, «Spazio cristiano» e città alto Medievale. *L'esempio della Civitas Leoniana*, in *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, Pesaro-Ancona, 19-23 settembre 1983, Ancona 1986, 309-325. p. 507; A. J. STOCLET, *Les établissements francs au VIII^e siècle: «hospitale intus basilicam Beati Petri, domus Nazarii, schola Francorum», et palais de Charlemagne*, in *Haut Moyen-Âge*, 1992, pp. 47-231; PANI ERMINI, *Dai complessi martiriali alle «civitates»* cit., pp. 128-138; PANI ERMINI, *Lo «spazio cristiano»* cit., pp. 151-153; PANI ERMINI, *Renovatio murorum* cit., pp. 252 sgg.; PANI ERMINI, *Forma Urbis: lo spazio urbano tra VI e IX secolo* cit., in part. pp. 343 sgg.; dalla stessa segnaliamo F. MARAZZI, *La costruzione della «civitas Leoniana» e qualche considerazione sulle fondazioni di «città nuove» papali nel secolo IX*, in *Geo-archeologia*, s.l. 1992, pp. 69-73, che la vuole una città di fondazione e non una diferita di civitas al borgo non fondato, ma sorto nella lunga durata; S. GIBSON - B. WARD PERKINS, *The surviving remains of the Leonine Wall*, in *Papers of the British School at Rome*, 17 (1979), pp. 30-57; S. GIBSON - B. WARD PERKINS, *The surviving remains of the Leonine Wall*, part. II, *Il Passetto*, in *Papers of the British School at Rome*, 51 (1983), pp. 222-239.

⁽⁸³⁾ È il luogo sacro per eccellenza, tanto che Leone I (440-61), Cfr. GREGORIOVIUS, *Storia di Roma* cit., I, p. 129, costringe i vescovi dissidenti dell'Illiria e della Gallia a riconoscere il primato di S. Pietro, che per merito suo riceve il proprio fondamento dottrinale, sancito da un editto imperiale.

⁽⁸⁴⁾ Cfr. GREGORIOVIUS, *Storia di Roma* cit. II, pp. 59-60 e 154; GATTO, *Storia di Roma* cit., pp. 204-205.

tanti delle *domuscultae* (*Capracorum* e *Saltisine*)⁽⁸⁵⁾ e probabilmente anche da gruppi di pellegrini, con una intensità tale da riuscire a costruire, in tempi brevissimi, una muraglia difesa da torri ed estesa fino al *castrum S. Angeli* (già struttura difensiva sperimentata durante la guerra gotica quale baluardo sul Tevere)⁽⁸⁶⁾.

La nuova città costruita *ex novo* e conclusa nel giro di quattro anni (iniziata nell'848 è terminata nell'852)⁽⁸⁷⁾ dal nome del suo ideatore si chiama: Città Leonina⁽⁸⁸⁾.

⁽⁸⁵⁾ Cfr. *Liber Pontificalis*, II, p. 123. Due iscrizioni apposte sulla *porta Angelica* danno dettagli sui provvedimenti adottati per un lavoro rapido ed economico, si veda LANCIANI, *Rovine e scavi* cit., p. 85. La prima recita: « Al tempo di Nostro Signore Papa Leone IV, la *militia Saltisine* costruì queste due torri e lo specchio di muro intermedio», similmente, la seconda: «Al tempo di Nostro Signore Papa Leone IV, la *militia Capracorum*, costruì questa torre e il muro che la unisce alla seguente».

⁽⁸⁶⁾ Il mausoleo è indicato come *castellum*, *Liber Pontificalis*, II, p. 124, solo in occasione della consacrazione della Città Leonina: «[...] super posterulam, ubi mirum in modum castellum preminent, que vocitatur S. Angeli [...]». Il mausoleo di Adriano è reimpiegato come fortezza nel VI secolo, cfr. PROCOPIO DI CESAREA *De Bello* cit., I, 22, p. 160, e lo dice collegato con le mura aureliane per mezzo di due muraglie, in modo da avere l'aspetto di un'altra torre a difesa di quella porta. Al campo barbarico ed alla sua ubicazione si veda *ibid.*, II, 3, pp. 17-24; cfr. anche gli scritti di C. D'ONOFRIO, *Castel S. Angelo*, Roma 1971, p. 63, il quale sostiene che potrebbe risalire a Totila la parte a rozzi blocchi di peperino delle mura verso castel S. Angelo; GUIDONI, *Storia dell'urbanistica*, cit., pp. 46-53.

⁽⁸⁷⁾ I lavori si svolgono in tempi relativamente brevi: iniziati tra il 10 aprile 848 o il 10 aprile 849, terminano sicuramente nell'852, *Liber Pontificalis*, II, p. 123: «[...] secundo praesulatus illius [di Leone IV] anno praefata civitas aedificandi sumsisit exordium; et in sexto consecrationis suae, utpote magnis ac mirabilibus omnis est fabricis civitas undique consummata», ed inoltre il biografo di Leone IV racconta con dovizia di particolari la consacrazione delle nuove mura, *Liber Pontificalis*, II, pp. 123-125. Cfr. PANI ERMINI, *Dai complessi martiriali alle «civitates»* cit., pp. 136-137; PANI ERMINI, «Lo spazio cristiano» cit., p. 153.

⁽⁸⁸⁾ Nella vita di Leone IV (847-55), *Liber Pontificalis*, II, p. 123, è esplicita la parte avuta dal pontefice nelle nuove mura, in cui sono riutilizzate strutture, avanzi precedenti e parte delle fondazioni iniziate da Leone III (795-816): «[...] Civitatem illam, quam praedecessor eius Leo papa tercius erga ecclesiam praenominati apostoli aedificare coeperat, et multis iam locis fundamenta posuerat [...]». Nella vita di papa Nicola (858-67), *Liber Pontificalis*, II, p. 164, si indica la *civitas* anche come *urbs*: «[...] ad decorem Leonianae urbis [...]». Il termine *burgus* compare per la prima volta al tempo di Pasquale I (817-24), *Liber Pontificalis*, II, p. 53, con riferimento ad una precisa località, quella degli Angli poi detta «in Saxia», ed a proposito dell'incendio al tempo di Pasquale I, si dice che bruciò completamente l'insediamento degli Angli

Essa ha uno sviluppo di 3000 metri per un'altezza che varia da 15 a 22 metri. Il muro è largo 3,70 metri ed ha due camminamenti, uno all'interno del muro, con arcate verso l'interno, l'altro, il cammino di ronda all'altezza dei merli. Sono protette nei punti più esposti, da torri rotonde, due delle quali ancora intatte⁽⁸⁹⁾ (fig. 57).

La muraglia è edificata con tecniche costruttive che risentono della compresenza di cantieri diversi e scarsamente coordinati tra loro. Il tessuto murario è realizzato prevalentemente in blocchetti di tufo posti a filari irregolari e ondulati, paramenti di mattoni e con l'inserimento di pezzi di spoglio di marmi di varia misura e non sagomati per la messa in opera. La malta, abbondante, è formata da calce e pozzolana non setacciata⁽⁹⁰⁾.

L'accesso alla Città Leonina avviene attraverso tre porte e due posterule. Su ognuna delle tre porte, distici scritti in latino, due dei quali sono giunti fino a noi grazie ad una trascrizione posteriore⁽⁹¹⁾.

«habitatio, quae in eorum lingua burgus dicitur», e che l'incendio attecchì quasi tutto il portico «quae ducit ad basilicam principis apostolorum». Si rimanda, inoltre alla lettura di R. LANCIANI, *Notas topographicas de Burgo S. Petri saeculo XVI ex archiviis capitolino et urbano excerpit*, in *Atti dell'Accademia Romana di Archeologia*, miscell. G. B. De Rossi, I, Roma 1923, pp. 231 sgg.; egli sostiene che nel 1530 la *civitas Leoniana* è ricordata per una casa *prope portam Turrionem*, mentre nel 1569 compare la dizione *in burgo veteri*; A. PRANDI, *Un'iscrizione di Leone IV recentemente scoperta*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 77 (1954), pp. 149-159; A. PRANDI, *I restauri alle mura leonine e del passetto di Borgo*, in *Palatino*, 5 (1961), 10, p. 173, afferma che Leone IV (847-855) fonda le sue mura «su cospicui avanzi di monumenti imperiali molto probabilmente del I secolo, se non addirittura dell'ultimo tempo della Repubblica»; A. PRANDI, *Previsioni e novità sulla civitas Leoniana*, in *Miscellanea di Studi Storici per le nozze di Gianni Iacovelli e Vita Castano*, Massafra 1969, pp. 109-129, si sofferma sulle iscrizioni relative alle mura e su alcuni problemi riguardanti la cinta fortificata; A. PRANDI, *Roma medievale* cit., p. 244, ritiene che la *civitas Leonina* è: «una zona cinta da mura – città nella città – dell'antica *urbs*»; BELLI BARSALI, *Sulla topografia di Roma in periodo carolingio* cit., pp. 201 sgg.; C. D'ONOFRIO, *Castel S. Angelo e Borgo tra Roma e Papato*, Roma 1978; GIUNTELLA, «Spazio cristiano» e città alto Medievale cit., pp. 309-325.

⁽⁸⁹⁾ LANCIANI, *Rovine e scavi* cit., p. 85.

⁽⁹⁰⁾ FIORANTI, *Tecniche costruttive murarie* cit. p. 292; MARTA, *Tecnica costruttiva a Roma* cit., p. 160; RIGHINI, *Materiali e tecniche di costruzione* cit.

⁽⁹¹⁾ Le tre porte sono rispettivamente: *Sancti Petri*, che si apriva sotto le mura di Castel S. Angelo al ponte Elio; *Sancti Pellegrini*, che si apriva sulla via *Triumphalis* (vicino all'attuale porta Angelica); *in Turrione*, corrisponde alla porta Cavalleggeri, in G. LUGLI, *I monumenti di Roma e del suburbio*, Roma 1930, II, p. 161, sono indicate due

Le mura rispondono allo scopo di creare un organismo difensivo efficiente inquadrato in un sistema di difesa a più largo raggio, sia attraverso le mura aureliane lungo fiume, sia con due torri presso la porta Portese, aventi la funzione di controllare il Tevere e sbarrare il passo a coloro che ne risalivano la corrente⁽⁹²⁾.

L'anello murario costruito da Leone IV, è visibile ancora oggi in più punti. Il lato nord delle mura è stato rilevato esattamente da Rodolfo Lanciani, nei due tratti da castel S. Angelo alla porta di S. Peregrino e nei giardini vaticani⁽⁹³⁾.

Esso va dalla zona presso la fontana delle Torri alla zona della fontana dell'Aquila a mezza costa del colle. In questo punto Lanciani nota il cambio di muratura dovuto alla continuazione dell'ampliamento da parte di Nicolò V (1447-1455).

Anche il Prandi, in linea con Lanciani, individua parte del percorso tra la porta di S. Peregrino e la fontana della Torri, ed ipotizza che il lato ovest delle mura sia considerevolmente spostato verso la parte absi-

porte ai due capi del ponte. Il *De Numero Portarum et Sanctis Romae*, assegnato al VII-VIII secolo, tramandato da Guglielmo di Malmesbury, *Gesta Regum Anglorum (XII secolo)*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* cit., II, 8, 10, p. 141, indica che porta *S. Petri o Cornelia*, è chiamata quella oltre il fiume: «Prima porta Cornelia quae modo dicitur porta S. Petri, et via Cornelia. Iuxta eam ecclesia Beati Petri sita est»; BENEDETTO CANONICO, *Ordo (sec. XII)*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* cit., III, 10, p. 218, ribadisce l'appartenenza all'*Urbe* della porta sotto il castello detta *S. Petri*, secondo VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* cit., II, p. 141, la porta *Cornelia* è quella del muro che unisce il mausoleo al fiume. Ad essa sarebbe passato il nome di *S. Petri* dalla porta Aurelia, situata nelle mura aureliane, sulla riva sinistra del Tevere; M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dal sec. V al XIX*, Roma 1942, fig. 2, porta *S. Petri o Cornelia*, è rappresentata in una xilografia dell'Armellini (XV secolo). Ci sono, inoltre, due posterule: *Sancti Angeli*, corrispondente più o meno alla moderna porta Castello e *Saxorum*, fortificata successivamente da Antonio da Sangallo nella monumentale porta di Santo Spirito.

⁽⁹²⁾ *Liber Pontificalis*, II, p. 115: «Quarum denique II / turres / iuxta Portuensem portam [...] id est iuxta litus fluminis, aedificari disposuit [...] Ipsam igitur turrem non solum lapidibus vero etiam ferro munire curavit, quatinus [...] per eundem locum nulla valeat navis transire». *Itinerarium Einsiedlense*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* cit., II, p. 207, sei sono le torri ricordate nel codice: «in Hadriano sunt turres VI, propugnacula CLXIII, fenestrae maiores XIII, minores XVIII» e sono riferite ai due muri che collegano il ponte col mausoleo e di cui quello a sinistra sarebbe stato aperto dalla porta Collina.

⁽⁹³⁾ Cfr. LANCIANI, *Forma Urbis* cit., tavv. V-VI-VII-XII-XIII.

dale di S. Pietro, invece del percorso fino alla sommità del colle, che sarebbe del tempo di Nicolò V, insieme alle due torri ivi comprese.

L'ipotesi è basata sulla interruzione, già notata nella pianta del Lanciani, del muro a filari di mattoni, che prosegue con una muratura a blocchetti di tufo e soprattutto sulla interruzione nello stesso punto del tipo di fondazione. Da questo punto, dove lo stacco della muratura non indica un angolo, le mura si sarebbero dirette verso sud⁽⁹⁴⁾.

Le mura di Leone IV sono state abbattute per lunghi tratti, quando si ricostruì il quartiere di Borgo e quando si eressero i bastioni di castel S. Angelo e di S. Spirito.

Al tempo di Pio IV (1560-1565) la vecchia Città Leonina è chiusa in una cerchia di mura più ampia, tanto da subire, in proporzioni minori, la stessa sorte che era toccata all'antico muro serviano dopo le nuove costruzioni dell'imperatore Aureliano.

Nel punto più alto del perimetro murario a quota 72 slm., viene realizzata una possente torre cilindrica, capace di osservare direttamente il corso del Tevere fino al mare «Turris unde prospectus ad mare»⁽⁹⁵⁾, di controllarne il corso attraverso un sistema a rete di torri e punti di osservazione fortificati (vedi tav. 1 fuori testo). Si richiama a questo proposito il sistema di avvistamenti e di organizzazione delle difese trattate nel paragrafo «La difesa a rete».

La torre è costruita, per la maggior parte, con soli tufelli, messi in opera con andamento abbastanza regolare, mentre la parte sommitale si conclude con beccatelli aggettanti verso l'esterno realizzati in laterizio, ed apertura di finestroni. Essa è ancora oggi visibile nella sua imponenza presso la porta Pertusa, della successiva cinta muraria di Pio IV.

Nella *Forma Urbis Romae* di Rodolfo Lanciani, la torre è segnalata come la «Specola Vaticana». L'installazione di quest'ultima dimostra la

⁽⁹⁴⁾ A. PRANDI, *Precisazioni e novità sulla civitas Leoniana*, in *Miscellanea di Studi Storici*, Massafra 1969, p. 128; R. BATTAGLIA, *Il palazzo di Nerone e la villa Barberini al Gianicolo*, in *Roma*, 30 (1942), 10, pp. 401 sgg., ipotizza che i due punti del passaggio delle mura leoniane a sud finora indicati (da Lanciani in poi), sono il tratto dove si aprirà la porta Cavalleggeri e il luogo della porta di S. Spirito, che può essere stata ubicata sul sito della posterula *Saxorum*, da cui usciva ed esce la via per la porta Septimiana e il Trastevere. Tra questi due luoghi, più probabile il secondo, c'è l'altura del *mons S. Angeli* che è molto difficile fosse valicata dalle mura in linea retta, ma su questo tratto mancano informazioni.

⁽⁹⁵⁾ LANCIANI, *Forma Urbis* cit., tav.12.

perdita delle caratteristiche militari, acquistando quelle al servizio della scienza (fig. 58).

La posizione sommitale della torre e la sua forma, rispondono ad una esigenza di controllo visivo e di organizzazione delle difese a tutto campo (360°), come le torri semicilindriche a guardia delle porte della cinta aureliana (figg. 59-60).

5. Le difese del settore orientale

Nell'arco di circa 400 anni (dalla seconda metà del IX al XIII secolo), cambia sostanzialmente a Roma il sistema e l'organizzazione delle difese, perché mutano gli obiettivi e le origini degli attacchi e dei pericoli da cui ci si deve difendere.

Agli attacchi che provengono da nemici esterni, la risposta è di tipo aggregato ed esteso, polarizzata attorno ad un soggetto emblematico da difendere. L'organizzazione difensiva, concentrata attorno al Vaticano, in epoca carolingia, ha come punto di riferimento, per la coesione politica e militare, il Sacro Romano Impero.

Si creano così le condizioni di alcune fasi di stabilità, che hanno come protagonisti papi autorevoli e lunghi pontificati quali quello di Leone III (21 anni, dal 795 all'816), Gregorio IV (17 anni, dall'827 all'844) e Leone IV (8 anni, dall'847 all'855).

Se ad ogni pontificato può essere attribuito l'avvio di una specifica politica e poi la sua messa in atto, è conseguente la necessità, per caratterizzare un periodo di stabilità di governo, di un congruo numero di anni.

Invece, se i papi si susseguono in tempi ravvicinati, ne consegue una situazione di precarietà sulla quale si inseriscono i conflitti e le asperità che caratterizzano le lotte per far prevalere una fazione politica rispetto ad un'altra.

Dopo il primo cinquantennio del IX secolo la stabilità tende progressivamente ad affievolirsi⁽⁹⁶⁾. La misura di questo mutamento, può essere data dal numero di pontificati per ogni secolo fino al XIII:

⁽⁹⁶⁾ Si rinvia agli scritti di GREGOROVIVUS, *Storia di Roma* cit., II, pp. 73 sgg.; J. GAY, *Les papes du IX^e siècle et la chrétienne*, 2 ed., New York 1974; LAPÔTRE, *Etudes sur la Papauté* cit., pp. LXII-476, 555; F. MARAZZI, *Il conflitto fra Leone III Isaurico e il*

CONCLUSIONI

L'esame delle caratteristiche insediative e funzionali dei sistemi di difesa di Roma, nell'alto Medioevo, richiede una lettura complessa degli eventi, che hanno avuto come soggetto la città ma che hanno avuto il suo territorio come teatro.

Le tracce lasciate dal loro passaggio sono incise con simbologie e con manufatti, ormai diruti o cancellati dall'incuria, nel paesaggio medievale.

In questo scenario vengono assunti come "fonti storiche" i modelli formali, i toponimi, i segnali della presenza di un Medioevo costruito, che vede protagonista l'uomo che assicura la propria difesa nella vasta area dell'agro romano.

Il presente studio può essere schematicamente riassunto in tre fasi fondamentali:

1) la prima arriva fino al VII secolo ed è una difesa attestata sullo sviluppo lineare delle mura aureliane. La cinta è ripristinata e rialzata è voluta da Onorio ed è costruita sotto la direzione di Stilicone, ed alcune porte vengono provviste di corti interne con la doppia funzione militare e fiscale. Sicuramente le corti rappresentano la fase iniziale di quel sistema di fortificazioni che si svilupperà dal IX secolo.

La difesa lineare mostra la sua architettura difensiva (restaurata per ben due volte da Belisario) durante la guerra gotica, che vede lo scontro tra due nazioni, goti e bizantini, al solo scopo di avere il controllo della città, conquistarla ma non distruggerla.

2) La seconda è nel IX secolo con la presenza musulmana sul mare e nel territorio. La difesa lineare evolve verso un nuovo sistema organizzato con postazioni e nuclei strategici che concorrono a definire una *difesa a rete*, fatta di collegamenti mediante messaggi visivi.

Inizialmente è concentrata sulla difesa della foce del Tevere, su due principali elementi attivi Porto e Gregoriopoli, lungo le consolari Portuense ed Ostiense, integrati da torri semaforiche, ma successivamente

la difesa raggiunge il settore nord-est di Roma, polarizzandosi sul Vaticano ed estendendosi fino all'Aniene. L'obiettivo è quello di creare un solido sbarramento intorno al nucleo centrale, Roma e le mura aureliane, per cui i nuclei fortificati sono collocati in una gerarchia di tipo dimensionale che garantisce il controllo da nord a sud del Tevere.

3) La terza ed ultima fase inizia nel X secolo vede l'evoluzione della difesa a rete attestata sui feudi. Una difesa che possiamo definire *di tipo stellare*, cioè tra i secoli X e XI accanto alle torri compaiono i primi castelli e la difesa a rete evolve polarizzandosi sui possedimenti delle nobili famiglie romane, ed il paesaggio romano si popola di torri e castelli, tra i quali non possiamo escludere eventuali relazioni di tipo ottico, a difesa e controllo di parti di territorio gestite dalla nuova e vecchia nobiltà romana.

Il concetto di difesa è capovolto. Non è più Roma (nucleo centrale) da difendere ma i singoli territori.

Tutto ciò è in coincidenza con il progressivo degradarsi della situazione politica romana, la perdita di autorevolezza da parte del papato e le lotte di potere tra i feudatari che si concluderà con il trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone.

Questo studio sulle fortificazioni medievali, apre ulteriori spazi di ricerca che richiederebbero una approfondita indagine ricognitiva sul campo, finalizzata a chiarire lo stato di consistenza e di conservazione di quello che è rimasto oggi a distanza di 30 anni dall'analisi del De Rossi, il quale già lamentava uno stato di abbandono del sistema di difesa del territorio alto medievale.

Il lavoro non può dunque considerarsi concluso. Esso può rappresentare la fase iniziale ed istruttoria per la messa a punto degli interrogativi ancora aperti sulle caratteristiche degli interventi difensivi, che rappresentano una condizione vitale dell'uomo medievale. Per dirla con Mumford:

Fra la data che simboleggia la caduta di Roma e il XII secolo, quando le città dell'Occidente si svegliarono ad una nuova vita, si stende un'epoca difficile da descrivere ma importante da capire [...] il bisogno di difesa sovrastava a qualsiasi altra preoccupazione, ed un asilo sicuro era press'a poco tutto quanto fosse lecito chiedere alla vita. [...] Un muro specialmente se circondato da un fosso, teneva lontani gli aggressori e rendeva inutili le armi [...] (1).

(1) L. MUMFORD, *La cultura delle città*, Milano 1954, pp. 3-4.

BIBLIOGRAFIA

Fonti

- AMMIANO MARCELLINO, *Rerum gestarum libri*, ed. C. U. Clark, L. Traube, G. Heraeus, Berolini 1910-1915, XVII, 4, 14
- Appendix Procopiana*, in G. LUGLI, *Fontes ad Topographiam Urbis Romae Pertinentes*, Roma 1952
- AURELIUS MEMMIUS SYMMACHUS, *Historia*, ed. H. Peter, in *Historicum Romanorum reliquiae*, recensuit H. Peter, I, Lipsiae 1906, II, Lipsiae 1914, framm. 1, II, p. 158
- AURELIO VICTOR, *De Caesaribus*, ed. F. Pichlmayr, R. Gruendel, Leipzig 1970, 35, 6; 35, 7
- BENEDETTO S. ANDREA DEL SORATTE, *Chronicon*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Fonti per la storia d'Italia* [v.], p. 186
- BENEDETTO CANONICO, *Ordo (sec. XII)*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], p. 218
- Bullarium casinense*, 1670, I, II, p. 109
- CASSIODORO, *Cassiodori Senatoris Variarum*, ed. T. Mommsen, in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi*, XII, Berolini 1894, I, 25, 2; II, 34, 1
- CASSIODORO, *Chronica*, ed. T. Mommsen, in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi*, XII, Berolini 1894, II, p. 161, 1371
- CETIUS FAVENTINUS, *Liber artis architectonicae*, ed. F. Krohn, Vitruvius, Lipsiae 1912
- CLAUDIANO, *De consulatu Stilichonis*, ed. J. Koch, Lipsiae 1893, lib. 3, v. 369
- CLAUDIANO, *De Bello gothico*, ed. J. Koch, Lipsiae 1983, v. 674
- CLAUDIANO, *Panegyricus de tertio consulatu Honorii Augusti*, ed. J. Koch, Lipsiae 1983, v. 211
- CLAUDIANO, *Panegyricus de quarto consulatu Honorii Augusti*, ed. J. Koch, Lipsiae 1893, v. 656
- CLAUDIANO, *Panegyricus de sexto consulatu Honorii Augusti*, ed. J. Koch, Lipsiae 1893, v. 28
- Codex Carolinus*, ed. Wilhelmus Gundlach, in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi*, III, Berolini 1892, epist. 9
- Codex Einsiedlense, Silloge epigrafica Itinerario. Descrizione delle mura di Roma*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], II, pp. 155-207
- Corpus Inscriptionum Latinarum*, VI, 1188, 1189, 1190, 1196; XV, I, 1664, 1665a, 1669, 1665b

- De Numero Portarum et Sanctis Romae*, VII-VIII secolo, tramandato da Guglielmo di Malmesbury, *Gesta Regum Anglorum (XII sec.)*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], II, 8, 10, p. 141
- De Regionibus Urbis Romae, Recensio interpolata quae curiosum urbis Romae regionum XIV inscribitur*, ed. A. Nordh, Luandae 1949
- L. DUCHESNE, *Liber Pontificalis*, Paris 1886-1892, ed. E. de Boccard, Paris 1981
- EUTROPIO, *Breviarum ad urbe condita*, IX, 15, 1, ed. F. Rühl, Lipsiae 1887
- FABIUS PLACIDIUS FULGENTIUS, *De Aetatibus mundi et homini*, ed. R. Helm, Lipsiae 1989
- Grafia Aurea Urbis*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], III, 13, 14, p. 80
- GREGORIO DI TOUR, *Historia Francorum*, ed. B. Krusch, W. Levison, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores Rerum Merovingicarum*, X, 1, Hannoverae-Lipsiae, 1957-1942
- Historia Augusta Aureliani*, 21, 5-9; 39, 2
- HYGIENS, *De munitionibus castrorum*, par. 58, ed. A. Von Domaszewski, Leipzig 1887
- IORDANES, *De origine actibusque Getarum*, ed. T. Mommsen, in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi*, V/1, Berolini 1882, par. 316
- IORDANES, *De summa temporum vel origine actibusque gentis Romanorum*, ed. T. Mommsen, in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi*, V/1, Berolini 1882, par. 388
- IULIUS HONORIUS, *Cosmographia, recensio*, ed. A. Riese, Geographi Latini minores, Heilbronnae 1878, pp. 24-55
- MARCELLINO COMES, *Chronicon*, in *Patrologiae Latinae Cursus Completus*, a cura di J. P. Migne, LI, Paris 1886-1890, [anche in *Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi, Chronica Minora*, II, Berolini 1894]
- MARCO VALERIO MARZIALE, *Epigrammata*, ed. H. J. Izaac, Paris 1930-1933
- Mirabilia Urbis Romae*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], III, 2, Roma 1946, p. 181
- Novellae Iustiniani*, ed. R. Schoell, G. Kroll, *Corpus iuris civilis*, III, Berolini 1928
- Novellae Valentiniani*, III, 5, in *Corpus Iuris Civilis*, ed. P. M. Meyer, T. Mommsen, Codex Theodosianus, II, Berolini 1905
- Notitia Urbis Romae*, in VALENTINI - ZUCCHETTI, *Codice topografico* [v.], II, p. 187
- Notitia Dignitatum, In partibus occidentis*, cap. 45, num. 15, ed. O. Seeck, Berolini 1876
- OROSIO, *Historiae adversum paganos*, VII, 23, ed. G. Zangemeister, *Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinorum*, V, Vindobonae 1882
- PAOLO DIACONO, *Historia Langobardorum*, III, 24, a cura di T. Albarani, Milano 1994
- POLEMIUS SILVIUS, *Laterculus*, ed. T. Mommsen, *Chronica Minora*, I, pp. 518-519
- POMPEO UGONIO, *Stationi*, Roma 1588
- PORTOLANO, *Lo compasso del navigare*, a cura di Bacchisio R. Motzo, prefazione e testo del cod. Hamilton 369, in *Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cagliari*, VIII, Cagliari 1947, p. 21
- PROCOPIO DI CESAREA, *De Bello Gothico*, a cura di E. Bartolini e traduzione di D. Compagnetti, Milano 1994, I, 14, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 26; II, 3; III, 22, 36; IV, 33
- Ravennatis Anonymi Cosmographia*, ed. J. Schnez, in *Itineraria romana*, II, Lipsiae 1940, p. 110, lin. 44,

- RUFIIUS FESTUS AVIENUS, *Descriptio orbis terrae*, ed. P. van de Woestijne, Brugge 1961, v. 1393
- RUFUS FESTUS, *Breviarum rerum gestarum populi Romani*, ed. J. K. Eadie, London 1967, cap. 30
- RUTILIO NAMAZIANO, *De reddituo suo*, a cura di A. FO, *Il ritorno*, Torino 1992, I, 47, 50, 180, 193, 194, 197, 198
- STRABONE, *Geografia, l'Italia*, traduzione di A. M. BIRASCHI, Milano 1994, V, 3, 5, 8
- SULPICIIUS SEVERUS, *Chronica*, ed. C. Halm, in *Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinarum*, I, Vindobonae 1866, lib. 2, cap. 51, 10
- VEGEZIO, *Epitoma rei militaris*, ed. C. Lang, Lipsiae 1885, lib. 4, cap. 46
- VITRUVIO, *De Architectura*, ed. F. Krohn, Lipsiae 1912, lib. 10
- VITRUVIO, *I dieci libri di architettura*, commentati da D. Barbato, Milano 1987

Fonti cartografiche ed iconografiche

- Anonimo, *dipinto su tela, saletta delle città, Palazzo Ducale di Mantova*, in INSOLERA, *Le città nella storia d'Italia, Roma* [v], fig. 27
- ARCHIVIO ABBAZIA DI S. PAOLO, *Incisione con resti di fortificazione a S. Paolo nel secolo XVII*
- Bolla d'Oro di Ludovico il Bavaro, *Veduta di Roma*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 144, piante a-b
- BUFALINI L., *Roma, 1551*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 193, zona di porta Tiburtina, tav. 209 zona del Testaccio
- CARETTONI G. F., COLINI A. M., COZZA L., GATTI G., *La pianta marmorea di Roma antica*, Roma 1960
- CHIESA A., GAMBARINI B., *Rilievo del corso finale del Tevere*, in FRUTAZ, *Le carte del Lazio* [v.], II, tav. 194
- La città Leoniana, planimetria*, in PANI ERMINI L., *Lo "spazio cristiano"* [v.], fig. 5
- DEL MASSAIO P., *Roma, miniatura, 1469*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 157
- DELLA VOLPAIA E., *Il paese di Roma e tutti i luoghi particolari d'intorno Roma*, planimetria territoriale, s.l. 1547; anche in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 178
- DU PÉRAC E., *Roma, zona di S. Paolo e delle Terme di Caracolla*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 248
- Fotopiano del Centro Storico di Roma*, progetto strategico Roma Capitale, CNR 1991, tav. 14, scala 1:2.000, tav. 63, scala 1:1.000
- FRUTAZ A. P., *Le carte del Lazio*, 3 voll., Istituto di Studi Romani, Roma 1972
- FRUTAZ A. P., *Le piante di Roma*, 3 voll., Istituto di Studi Romani, Roma 1962
- Itinerario Einsiedlense*, ricostruzione di C. Hülsen in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 135
- HEEMSKERK M., *Stampa di S. Lorenzo fuori le mura, 1534*, in R. LANCIANI, *Rovine e scavi di Roma antica*, London 1897, fig. 35
- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE (I.G.M.), *Alveo del Tevere, prima della espansione urbanistica di Roma*, Firenze 1949

- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE (I.G.M.), *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*, parte seconda, a cura di G. SCHMIEDT, Firenze 1970, note introduttive p. 133, tav. CXXXII
- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE (I.G.M.), *Carta topografica in scala 1:100.000 commissionata dalla Provincia di Roma*, Firenze 1980
- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE (I.G.M.), *Roma e suburbio, 1924*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], III, Roma 1962, tavv. 2-3-4-6
- LAFRÉRY A., *Veduta delle sette chiese di Roma in occasione del Giubileo del 1575, S. Paolo e S. Lorenzo fuori le mura*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 236
- LANCIANI R., *Castro Pretorio*, in *Forma Urbis Romae* [v.], tav. 11
- LANCIANI R., *Il torrione di Leone IV presso porta Pertusa*, in *Forma Urbis Romae* [v.], tav. 12
- LANCIANI R., *Porta Ostiense*, in *Forma Urbis Romae* [v.], tav. 44
- LANCIANI R., *Porta Tiburtina*, in *Forma Urbis Romae* [v.], tav. 24
- MAGGI G., *Porta Appia, zona di Porta S. Sebastiano e del Piccolo Aventino*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 312
- MAGGI G., *Porta Flaminia, zona Piazza del Popolo*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 308
- MAGGI G., *Porta Maggiore, zona del Quirinale, di S. Maria Maggiore, di S. Pietro in Vincoli e dei SS. Apostoli*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 310
- MAGGI G., *Porta Pinciana, zona della Trinità dei Monti e di S. Maria degli Angeli*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 309
- MAGGI G., *S. Lorenzo*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], III, tav. 283
- MAGGI G., *S. Paolo*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], III, tav. 283
- MARINO A., GIGLI M., *Roma, 1934*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], III, tavv. 4-8-12
- Mappamondo di Ebstorf*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 140, pianta LXIX
- Miniatura di Anonimo, XV secolo*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 150
- PAOLINO DA VENEZIA, *Roma*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 143, 1320, tav. 145, 1334/39
- PARIS M., *Roma*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 140, pianta LXVIII
- Planimetria della zona di S. Paolo*, in COARELLI F., *Dintorni di Roma*, Bari 1983, p. 217
- Ricostruzione della basilica costantiniana di S. Lorenzo fuori le mura*, in KRAUTHEIMER, *Roma profilo di una città* [v.], fig. 67
- Rilievo Aerofotogrammetrico, Area della basilica di S. Paolo e di Gregoriopoli (borgo di Ostia)*, Nistri 1970
- Roma a forma di leone, fine sec. XIII*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 13, pianta II
- Roma medievale*, in INSOLERA, *Le città nella storia d'Italia*, Roma [v.], fig. 28
- SCAGNETTI F., GRANDE G., *Pianta topografica a colori di Roma antica*, Roma 1979
- Tabula Peutingeriana, Roma, vie consolari e porto dell'Urbe*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tav. 12 a-b
- TEMPESTA A., *Roma, zona del Testaccio e di Trastevere, 1553*, in FRUTAZ, *Le piante* [v.], II, tavv. 263-268

Studi

- ADINOLFI P., *Roma nell'età di mezzo*, Firenze 1990
- ADORNI B. ET ALII, *La città e le mura*, a cura di C. DE SETA e J. LE GOFF, Bari 1989
- ALLEGREZZA F., *Trasformazioni della nobiltà baronale nel Trecento*, in *Roma Medievale, aggiornamenti*, Firenze 1998, pp. 211-220
- ALTHEIM F., *La fine del mondo antico come conclusione e nuovo inizio*, in *Archeologia Filosofica*, 2 (1954), pp. 57-76
- AMADEI E., *Un castello medievale ricostruito nella campagna romana: castel Arcione sulla via Tiburtina*, in *Capitolium*, 7 (1931), pp. 396-403
- AMADEI E., *I «possessi» papali nella storia*, in *Capitolium*, 25 (1963), pp. 523-527
- AMADEI E., *Le torri di Roma*, Roma 1932
- AMATUCCI G., *Arcieri e balestrieri nella storia medievale del mezzogiorno medievale*, in *Rassegna Storica Salernitana*, Salerno 1995, pp. 55-96
- AMAYDEN T., *Storia delle famiglie romane*, a cura di C. A. BERTINI, 2 voll., Roma 1914
- APOLLONI GHETTI F. M., *Le torri segrete di Roma (Le criptotorri)*, in *Urbe*, 1986, pp. 65-73
- ARBORIO MELLA F. A., *Gli arabi e l'islam. Storia, civiltà, cultura*, Milano 1981
- ARNALDI G., *L'approvvigionamento di Roma e l'amministrazione dei «patrimoni di S. Pietro» al tempo di Gregorio Magno*, in *Istituto di Studi Romani*, 34 (1986), pp. 25-39
- ARNALDI G., *Il feudalesimo e le «uniformità nella storia»*, in *Studi medievali*, 25 (1963), pp. 315-232
- ARNALDI G., *Natale 875. Politica ecclesiastica, cultura del papato alto medievale*, in *Istituto Storico Italiano per il Medioevo*, Roma 1990, pp. 7-29
- ARNALDI G., *Le origini dello Stato della Chiesa*, Torino 1987, pp. VIII-160
- ASHBY T., *La campagna romana al tempo di Paolo III. Mappa della campagna romana del 1547 di E. della Volpaia*, Roma 1914, pp. 20-22
- ASHBY T., *The classical Topography of the Roman Campagna*, in *Paper of the British School of Rome*, 3 (1906), pp. 1-212
- BALESTRACCI D., *I materiali da costruzione nel castello medievale*, in *Archeologia Medievale*, 16 (1989), pp. 227-242
- BARBIERI L., *Gli sbocchi a mare del Tevere nelle origini e nella storia di Roma*, in *Rassegna Lazio*, Roma 1969, pp. 45-58
- BELLI C., *Roma intorno al Mille (Quasi una fantasia)*, in *Strenna dei Romanisti*, 40 (1979), pp. 50-59
- BELLI BARSALI I., *Sulla topografia di Roma in periodo carolingio: la «Civitas Leoniana» e la Giovannipoli*, in *Roma e l'età carolingia*, Atti delle giornate di Studio (3-8 maggio 1976), Roma 1976, pp. 201-209
- BENCIVENGA M., DI LORETO E., LIPERI L., *Il regime idrico del Tevere, con particolare riguardo alle piene nella città di Roma*, in *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, L, Roma 1985, pp. 151-153
- BENOCCI C., *Torri della campagna romana che scompaiono: Tor Tre Teste e Tor Sapienza*, in *Alma Roma*, 23 (1982), 3-4, pp. 15-29
- BERTOLINI O., *La ricomparsa della sede episcopale di «Tres Tabernae» nella seconda metà del secolo VIII e l'istituzione delle «domuscultae»*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 75 (1953), 3, pp. 103-109

- BIANCHINI G., VASI G., *Porte e mura di Roma*, Roma 1983
- BITTASSI P., *La popolazione di Roma antica e medievale (fino al 1600) secondo i più celebri censimenti*, in *Nova Historia*, 5 (1950), pp. 212-221
- BLOCK M., *Lavoro e tecnica nel Medioevo*, Bari 1998
- BLOCK M., *La società feudale*, trad. it. a cura di M. CREMONESI, Torino 1948
- BONAMICO S., COLINI A. M., FIDENZONI P., *La carta storico-monumentale dell'Agro Romano*, in *Capitolium*, 11-12 (1968), pp. 21 sgg.
- BONVESIN DA LA RIVA, *De Magnalibus Mediolani*, VIII, 3, ed. critica a cura di M. CORTI, trad. di G. PONTIGGIA, Milano 1974, pp. 40-41
- BORST A., *Forme di vita nel Medioevo*, Napoli 1988, (ed. or. *Le bensesformen in Mittelalter*, Frankfurt am Main 1973)
- BOUTROUCHR P., *Signori e feudalesimo*, Bologna 1971
- BRAUDEL F., *Il Mediterraneo: lo spazio e la storia, gli uomini e la tradizione*, Milano 1987
- BREBTANO R., *Rome before Avignon, a Social History of Thirteenth Century Rome*, Berkeley-Los Angeles 1990
- BREZZI P., *Aspetti della vita politica e religiosa di Roma tra la fine del secolo X e la prima metà del secolo XI*, Grottaferrata 1955
- BREZZI P., *Dall'antichità al medioevo*, in *Studi Romani*, 16 (1968), pp. 352-358
- BREZZI P., *L'idea e la realtà di Roma nel Medioevo. Problemi storici e interpretazioni critiche*, in *Roma, Costantinopoli, Mosca*, Atti del primo seminario internazionale, aprile 1981, Napoli 1983, pp. 87-124
- BREZZI P., *La lotta fra il papato e l'impero (1003-1198)*, in *I papi nella storia*, Roma 1961, pp. 377-443
- BREZZI P., *I poteri dei pontefici nel Medioevo*, in *Cultura e Scuola*, 2 (1962), pp. 80-86
- BREZZI P., *Roma e l'Impero Medievale (772-1252)*, Bologna 1947
- BREZZI P., *La storia «cittadina» di Roma medievale (economia e società)*, in *Rivista teologica limense*, 87 (1983), p. 433
- BREZZI P., *Storia della Chiesa antica e medievale*, in *Studi Romani*, 23 (1975), pp. 514-518
- BREZZI P., *Studi su Roma e l'Impero medievale*, San Gimignano 1984 (Le città utopiche 2)
- BRIZZI B., *Mura e porte di Roma antica*, Roma 1995
- BROCCOLI U., *Ricerche su Gregoripoli: materiali e nuove acquisizioni per la storia del Borgo di Ostia antica nel Medioevo*, in *Archeologia Laziale, Quaderni del centro di Studio per l'Archeologia etrusco-italica*, 5 (1983), pp. 170-175
- BROCCOLI U., *Il sistema fortificato Tiberino e le sue infrastrutture nel Medioevo*, in *Il Tevere e le altre vie d'acqua nel Lazio antico*, Roma 1986, pp. 218-228
- BROGIOLO G. P., GELICHI S., *La città nell'alto Medioevo italiano*, Bari 1988
- CALISSE C., *Le condizioni della proprietà territoriale*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 8 (1885), pp. 60-100
- CAMERON A., *Il tardo impero romano*, Bologna 1995
- La campagna romana nel Medioevo*, studi in memoria di J. Coste, a cura di Z. MARI, M.T. PETRAIA, M. SPERANDIO, Roma 1999, pp. 27-35
- CAMUFFO D., *Clima e uomo*, Milano 1990
- CANESTRINI G., *Arte militare meccanica medievale*, Bologna 1974
- CAPRIATA M., *Il mosaico della storiografia militare*, Roma 1969, pp. 627-632
- CARANDINI A., *Storia di Roma, età tardoantica*, II, *I luoghi e le culture*, Torino 1993

- CARCOPINO J., *La vita quotidiana a Roma*, Bari 1997
- CARPICECI A. C., KRAUTHEIMER R., *Nuovi dati sull'antica basilica di San Pietro in Vaticano*, in *Barte*, 81 (1996), pp. 1-84
- CASTAGNOLI F., *L'insula nei cataloghi regionari*, in *Rivista di filologia*, 104 (1976), pp. 45 sgg.
- CASTAGNOLI F., *Roma antica, profilo di una città*, Roma 1987
- CASTAGNOLI F., CECCHELLI C., GIOVANNONI G., ZOCCA M., *Topografia e urbanistica di Roma*, in *Storia di Roma*, XXII, Bologna 1958, 166 tavv., pp. 10-796
- CATALANO P., SINISCALCO P., *Roma Costantinopoli Mosca, Atti del I seminario interdisciplinare di studi storici «Da Roma alla Terza Roma», 21-23 aprile 1981*, in *Rivista di storia e letteratura religiosa*, 24 (1988), pp. 6-143
- CECCHIELLI C., *Note sulle famiglie romane fra il IX e il XII secolo*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 81 (1958), pp. 69-97
- CECCHIELLI C., *Vita di Roma nel Medioevo*, Roma 1959
- CENCINI C., *Introduzione alla storia della cartografia*, in *I contorni della terra e del mare*, a cura di C. Tugnoli, Bologna 1997, pp. 24-39
- CHASTAGNOL A., *La fin du monde antique. De Stilicon, Justinien (V-debut du VI siècle)*, Paris 1976
- CHIOVARO F., BESSIÈRE G., *Urbi et orbi: i papi nella storia*, Torino 1996
- CIANNETTI E., *Le difese di Roma*, in *Istituto Storia e Cultura Arma Genio*, 25 (1947), pp. 49-81
- CILENTO N., *La magica tutela dei luoghi fortificati*, in *Quaderni medievali*, 31-32 (1991), pp. 61-153
- CLEMENTI F., *L'Agro Romano nella sua evoluzione storica*, in *Conquista Tera*, 10 (1939), pp. 325-328
- COARELLI F., *Dintorni di Roma*, Bari 1983
- COARELLI F., *Roma*, Bari 1995
- COATES-STEPHENS R., *Quattro torri alto-medievali delle mura aureliane*, in *Archeologia medievale*, 23 (1995), pp. 501-517
- COCCIA S., *Il "Portus Romae" fra tarda antichità ed alto Medioevo*, in *La storia economica di Roma* [v.], pp. 177-203
- COGNASSO F., *Il papato nel secolo decimo (888-1003)*, in *Papi nella storia*, Roma 1963, I, pp. 331-376
- COGNASSO F., *I papi nell'età carolingia (795-88)*, in *Papi nella storia*, Roma 1963, I, pp. 255-329
- COLINI A. M., *Forum Pacis*, in *Bullettino Comunale di Archeologia*, 65 (1937), pp. 7-40
- COLINI A. M., *Ponte Salario attraverso la storia*, in *Capitolium*, 7 (1931), pp. 390 sgg.
- CONTAMINE PH., *La guerre au Moyen Âge*, Paris 1980
- CONTI S., *Le sedi umane abbandonate nel patrimonio di S. Pietro*, Firenze 1980
- COPPI A., *Documenti storici nel Medioevo relativi a Roma e all'Agro Romano*, in *Disserazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 15 (1864), pp. 137-368
- CORTONESI A., *Ruralia, Economia e paesaggio del Medioevo italiano*, Roma 1995
- CORTONESI A., *Terre e signori del Lazio medievale. Un'economia rurale nei secoli XIII-XIV*, Napoli 1988
- CORVISIERI C., *Delle posterule tiberine per la porta Flaminia e il ponte Gianicolense*, in *Archeologia e Storia di Roma*, 1 (1978), pp. 79-171

- COSTE J., *Descrizione e delimitazione dello spazio rurale nella campagna romana*, in *Scritti di topografia medievale*, Atti del Convegno promosso dall'Istituto di Studi Romani, dall'Università di Calgary e dal Centro accademico canadese in Italia, Roma-Toronto 1984, pp. 185-200
- COSTE J., *La Domusculia Sancte Caeciliae. Méthode et portée d'une localisations*, in *Mélanges d'Archéologie et d'Histoire de l'École Française de Rome*, Roma-Paris 1989, pp. 727-775
- COSTE J., *Un proprietario dell'Agro Romano nel trecento*, in *Lunario*, 1979, pp. 517-535
- COSTE J., *Scritti di topografia medievale. Problemi di metodo e ricerche sul Lazio*, a cura di C. CARBONETTI, S. CAROCCI, S. PASSIGLI e M. VENDITTELLI, Roma 1996 (Istituto Storico per il Medioevo, 30)
- COSTE J., *La topographie médiévale de la Campagne Romaine et l'histoire socio-économique: pistes de recherche*, in *Mélanges d'Archéologie et l'histoire de l'École Française de Rome*, 88 (1976), pp. 621-674
- COSTE J., *La via Appia nel medioevo e l'incastellamento*, in *La via Appia. Decimo incontro di Studio del Comitato per l'Archeologia Laziale*, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 1990 (Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica, 18), pp. 127-137
- COZZA L., *Osservazioni sulle mura aureliane a Roma*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 16 (1987), pp. 25-62
- COZZA L., *Le mura aureliane dalla porta Flaminia al Tevere*, in *Bullettino di Storia Romana*, 57 (1989), pp. 1-5
- COZZA L., *Mura aureliane, 1. Trastevere, il braccio settentrionale: dal Tevere a porta Aurelia-S. Pancrazio*, in *Bullettino Comunale di Archeologia*, 91 (1986), pp. 103-130
- COZZA L., *Mura aureliane 2. Trastevere il braccio meridionale: dal Tevere a porta Aurelia-S. Pancrazio*, in *Bullettino Comunale di Archeologia*, 92 (1987-88), pp. 137-174
- COZZA L., *Le mura di Aureliano dai crolli nella Roma capitale ai restauri di un secolo dopo*, in *L'archeologia in Roma capitale tra sterro e scavo*, Venezia 1983, pp. 130-139
- COZZA L., *Mura di Roma dalla porta Flaminia alla Pinciana*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 20 (1992), pp. 93-238
- COZZA L., *Mura di Roma dalla porta Pinciana alla Salaria*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 21 (1993), pp. 81-139
- COZZA L., *Mura di Roma dalla porta Salaria alla porta Nomentana*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 22 (1994), pp. 61-95
- COZZA L., *Pianta severiana: nuove ricomposizioni di frammenti*, in *Quaderni Istituto di Topografia*, 5 (1968), p. 9
- COZZI L. G., *Le porte di Roma*, Roma 1967
- DELLA ROCCHETTA I., *L'evoluzione della cartografia romana nell'antichità ai nostri giorni nell'opera «Le piante di Roma»*, in *Studi Romani*, 11 (1963), pp. 554-563; 696-704
- DELOGU P., *Castelli e palazzi. La nobiltà duecentesca nel territorio laziale*, in *Roma anno 1330*, Roma 1986, pp. 705-717
- DELORT R., *La vita quotidiana nel Medioevo*, Bari 1997
- DEGRASSIN., *La datazione e il percorso della via Aurelia. Appendice porta Aurelia - Porta Cornelia - Porta Sancti Pauli*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 61 (1988-89), pp. 338-342

- DE INNOCENTIIS F., *L'approvvigionamento idrico di Roma dal Medioevo ai nostri giorni*, in *Lazio*, 7 (1973), pp. 130-131
- DE FRANCESCO D., *Considerazioni storico-topografiche a proposito delle domuscultae laziali*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 119 (1996), pp. 5-46
- DE ROSSI G. B., *Inscriptiones christianae Urbis Romae*, II, Roma 1888
- DE ROSSI G. M., *Torri costiere del Lazio*, Roma 1971
- DE ROSSI G. M., *Torri e castelli medievali della campagna romana*, Roma 1969
- DE ROSSI G. M., *Torri medievali nella campagna romana. Alla riscoperta di castelli e fortificazioni in un paesaggio ricco di millenari valori culturali*, Roma 1981
- DI CARPEGNA FALCONIERI T., *Torri, complessi e consorterie. Alcune riflessioni sul sistema abitativo dell'aristocrazia romana nei secoli XI e XII*, Roma 1994
- DOSI A., SCHNELL F., *Spazio e tempo*, Roma 1992
- DUPRÉ THESEIDER E., *Compendio cronologico di storia medievale*, Milano 1948
- DUPRÉ THESEIDER E., *I Papi di Avignone e la questione romana*, Firenze 1939
- DUPRÉ THESEIDER E., *Problemi della città nell'alto Medioevo*, in *La città nell'alto Medioevo*, Spoleto 1959, pp. 15-45;
- ENNEN E., *Les différents types de formation des villes européennes*, in *Le Moyen Âge*, 62 (1956), pp. 397-411
- ENNEN E., *Storia della città medievale*, Bari 1983
- EPISCOPIO S., *Saggi di scavo presso S. Aurea ad Ostia*, in *Archeologia Laziale. Quaderni del Centro Studi per l'archeologia etrusco-italica*, 4 (1980), pp. 228 sgg.
- ESCHINARDI E., *Descrizione di Roma e dell'Agro Romano già ad uso della carta topografica del Cingolani*, nuova edizione a cura di R. VENUTI, Roma 1750
- FALCO G., *Particolarismo e universalismo nella Roma del secolo X*, in *Studi Romani*, 2 (1954), pp. 257-262
- FALCO G., *La Santa Romana Repubblica. Profilo storico del medioevo*, 2° edizione ampliata e corretta, Milano-Napoli 1954
- FALDI GUGLIEMI C., *Roma. Basilica di S. Lorenzo al Verano*, Roma 1967
- FEDELE P., *Per la storia del senato romano nel sec. XII*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 33 (1910), pp. 177-247; 34 (1911), pp. 75-115, 393-423
- FERRERO F., *L'Agro Romano: storia della campagna di Roma*, in *Capitolium*, 27 (1965), pp. 14-153
- FIORANI A., *La fortificazione attraverso i tempi*, in *Bullettino dell'Istituto storico e culturale Arma Genio*, 50-51 (1955), pp. 149-182
- FIORANTI D., *Tecniche costruttive murarie medievali. Il Lazio meridionale*, Roma 1996
- FLORIANI SQUARCIAPINO M., *La rocca di Giulio II ad Ostia Antica*, in *Studi Romani*, 12 (1964), pp. 407-414
- '*Forma*' e *cultura della città altomedievale*, a cura di A. M. GIUNTELLA, M. SALVATORE, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2001
- FRANCOVICH R., CUCINI C., PARENTI R., *Dalla villa al castello: dinamiche insediative e tecniche costruttive*, in *Toscana fra tardo antico e basso Medioevo*, Firenze 1989, pp. 47-78
- FRANCOVICH R., NOYÈ G., *La storia dell'alto Medioevo italiano (sec. VI-IX) alla luce dell'archeologia*, Firenze 1993

- FREVIER P. A., *Ostia e Porto à la fin de l'antiquité, topographie Religieuse et vie sociale*, in *Mélanges de l'École Française de Rome*, 70 (1858), pp. 295-300
- FRUTAZ A. P., *Il complesso monumentale di Sant'Agnese*, Città del Vaticano 1976
- GAIBI A., *Armi da fuoco. Dal Medioevo al Risorgimento*, Busto Arsizio 1978
- GAY J., *Les papes du IX siècle et la chrétienté*, 2^a ed., New York 1974
- GALATELLO ADAMO A., *Le mura e gli uomini: società e politica*, Napoli 1987
- GASPARRI C., *La città leontiana circa il 1000*, in *Studi Romani*, 1 (1953), pp. 625-637
- GASPARRI S., *Strutture militari e legami di dipendenza in Italia in età longobarda e carolingia*, in *Rivista storica italiana*, 93 (1986), pp. 664-726
- GATTI G., *Scoperta di una basilica cristiana presso S. Lorenzo fuori le mura*, in *Capitolium*, 32 (1957), pp. 11-12
- GATTO L., *Ancora sull'edilizia e l'urbanistica nella Roma di Teodorico*, in *Romanobarbarica*, 12 (1992-93), pp. 311-380
- GATTO L., *L'atelier del Medievista*, Roma 1992
- GATTO L., *L'eco della conquista araba della Sicilia nelle fonti cristiane*, in *Quaderni medievali*, 1 (1979), pp. 25-79
- GATTO L., *Il Medioevo nelle sue fonti*, Roma 1995
- GATTO L., *Riflettendo sulla consistenza demografica*, in *Roma Medievale, aggiornamenti*, Firenze 1998, pp. 143-155
- GATTO L., *Storia di Roma nel Medioevo*, Roma 1999
- GATTO L., *Viaggio intorno al concetto di Medioevo*, Roma 1992
- GAUTIER DALCHE P., *Géographie et culture. La représentation de l'espace du VI au XII siècle*, Ashgate-Aldershot 1977
- GIANNONI M., *Struttura sociale e demografica di Roma*, in *Studi Romani*, 24 (1976), pp. 510-530
- GIGLI G., *Storia dell'Occidente dalla caduta dell'Impero romano alla nascita del Sacro Romano Impero*, Roma 1942-43
- GIORDANI R., *Note sul significato di «iuxta» nel «Liber Pontificalis»*, in *Vetera Christianorum*, Bari 1979, pp. 19-203
- GIOVAGNOLI A., *Le porte di Roma*, Roma 1973
- GIOVANNONI G., ZOCCA M., *Architettura minore in Italia, III, Lazio e suburbio di Roma*, Roma 1940 [Centro Nazionale di Studi di Storia dell'Architettura, 4]
- GIMPEL J., *La révolution industrielle du Moyen Âge*, Paris 1975
- GIUNTELLA A. M., *Spazio cristiano e città alto medievale. L'esempio della Civitas Leoniana*, in *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, Pesaro-Ancona 19-23 settembre 1983, Ancona 1986, pp. 309-325
- GNOLI D., *Descriptio Urbis o censimento della popolazione di Roma avanti il sacco borbonico*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 107 (1984), p. 376
- GNOLI D., *Topografia e toponomastica di Roma medievale e moderna*, Roma 1939
- GOZZI L. G., *Le porte di Roma*, Roma 1967
- GREGOROVIVUS F., *Storia di Roma nel Medioevo*, 6 voll., Roma 1980 (ed. or. *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter*, 1873)
- GUIDONI E., *La città europea, formazione e significato dal IV al IX secolo*, Milano 1978
- GUIDONI E., *Storia dell'Urbanistica. Il Medioevo secoli VI-XII*, Bari 1991
- GUIDONI E., *L'urbanistica di Roma tra miti e progetti*, Roma-Bari 1990

- GUIDOBALDI F., *Spazio urbano e organizzazione ecclesiastica a Roma nel VI e VIII secolo*, in *Acta XIII Congressus Internationalis Archeologiae Christianae*, Split Porec 1994, Città del Vaticano 1998, pp. 9-54
- GUIDOBONI E., *I terremoti prima del Mille in Italia e nell'area mediterranea. Storia, archeologia, sismologia*, Bologna 1989
- GUIDOBONI E., TRAINA G., *Sismicità di Roma*, in *Memorie descrittive della carta geologica d'Italia*, L, Roma 1995, pp. 344-345
- GUREVIĆ A. J., *Le idee di spazio e tempo nel Medioevo*, in *Isis. International Review Devoted to the History of Science and its Cultural Influences*, 74 (1983), 275, p. 66
- HUBERT E., *Ceti dirigenti e urbanizzazione (secoli XII-XIV)*, in *Roma Medievale, aggiornamenti*, Firenze 1998, pp. 167-170
- HUBERT E., *Espace urbain et habitat à Rome du Xe siècle à la fin du XIIIe siècle*, École Française de Rome, Roma 1990
- HÜLSEN C., *La pianta di Roma dell'Anonimo Einsiedlense*, in *Dissertazioni della Pontificia Accademia*, II serie, 9 (1907), pp. 379 sgg.
- HÜLSEN C., *La porta Ardeatina*, in *Roma Medievale*, 9 (1984), pp. 320-333
- HÜLSEN C., *Saggi di bibliografia ragionata delle piante iconografiche e prospettiche di Roma dal 1551 al 1748*, Roma 1969
- INSOLERA I., *Le città nella storia d'Italia, Roma. Immagini e realtà dal X al XX secolo*, Bari 1980
- JOANNES F. V., *L'uomo nel Medioevo*, Milano 1978
- KANTOROWICZ E. H., *The Karolingian King in the Bible of San Paolo fuori le mura*, New York 1965 [Selected Studies]
- KRAUTHEIMER R., *The Carolingian Revival of Early Christian Architecture*, in *The Art Bulletin*, 24, 1942, pp. 16 sgg.
- KRAUTHEIMER R., *Corpus basilicarum christianarum Romae*, I, II, V, Città del Vaticano 1937-1980
- KRAUTHEIMER R., *Roma profilo di una città, 312-1308*, Roma 1980
- LANA I., *Rutilio Namaziano*, Torino 1961
- LANCIANI R., *L'itinerario di Einsiedlen*, in *Monumenti Antichi*, 1 (1981), pp. 473 sgg.
- LANCIANI R., *Notas topographicas de Burgo S. Petri saeculo XVI ex archiviis capitolino et urbano excerpisit*, in *Atti dell'Accademia Romana di Archeologia*, Roma 1923 (Miscell. G.B. De Rossi, I), pp. 231 sgg.
- LANCIANI R., *Passeggiate nella campagna romana*, nuova edizione, Roma 1980 (ed. or. *Wanderings in the roman campagna*, London 1909)
- LANCIANI R., *Rovine e scavi di Roma antica*, nuova ed., Roma 1985 (ed. or. *The ruins & excavations of ancient Rome*, London 1897)
- LANCIANI R., *Scavi di Roma*, II, Roma 1903
- LANCIANI R., *Segni di terremoti negli edifici di Roma antica*, in *Bullettino Comunale di Archeologia*, 45 (1918), pp. 1-28
- LANÇON B., *La vita quotidiana a Roma nel tardo impero*, Milano 1999
- LAPÔTRE A., *L'Europe et le Saint-Siège à l'époque carolingienne. Première partie: le pape Jean VIII*, in *Études sur la papauté au IX siècle*, introduzione P. Droulers e G. Arnaldi, 2 voll., Torino 1978
- LAZZARESCHI L., *La forma della città medievale tra XI e XIV secolo*, Firenze 1994
- LEFREVE R., *Perché, quando e quali i «castelli romani»*, Roma 1978

- LE GOFF J., *Il Medioevo alle origini dell'identità europea*, Bari 1999 (ed. or. *Les traits originaux de l'identité européenne*, in *Histoire du développement scientifique et culturel de l'humanité*, Paris 1996)
- LE GOFF J., *L'uomo medievale*, Roma-Bari 1990
- LORI SANFILIPPO I., *Le più antiche carte del monastero di S. Agnese*, Roma 1956-57
- LUGLI G., *Fontes ad Topographiam Veteris Urbis Romae Pertinentes*, Roma 1952
- LUGLI G., *Monumenti*, Roma 1934
- LUGLI G., *I monumenti antichi di Roma e suburbio*, Roma 1930
- LUGLI G., *Tecnica*, Roma 1957
- LUGLI G., FILIBECK G., *Il porto di Roma imperiale e l'Agro portuense*, Roma 1935
- LUZIO L., *Contributo allo studio dei centri abbandonati o scomparsi del Lazio*, in *Rivista Geografica Italiana*, 60 (1953), pp. 134-160
- LYON B., *Il dibattito storico sulla fine dell'Evo Antico e l'inizio del Medioevo*, in *Carlo-magno e Maometto, Bisanzio, Islam e Occidente nell'alto Medioevo*, Milano 1986, pp. 9-24
- MANACORDA D., *Trasformazioni dell'abitato nel Campo Marzio: l'area della "Porticus Minucia"*, in *La storia economica di Roma* [v.], pp. 652-657
- MANSELLI R., *Nuovi studi su Roma e il papato nel Medioevo*, in *Studi Romani*, 4 (1956), pp. 341-346
- MANSELLI R., *Roma nel Medioevo*, in *Studi Romani*, 10 (1962), pp. 303-307
- MANSELLI R., *Storia medievale*, in *Studi romani*, 24 (1976), pp. 74-79; 398-404
- MARAZZI F., *Il conflitto fra Leone III Isaurico e il papato fra il 725 e il 733 e il definitivo inizio del Medioevo a Roma: un'ipotesi di discussione*, Roma 1993
- MARAZZI M., *I cambiamenti politici e sociali a Roma dopo la guerra greco-gotica*, Roma 1979, pp. 1-8
- MARAZZI F., *L'insediamento nel suburbio di Roma fra IV e VII secolo. Considerazioni a 80 anni dalla pubblicazione dei «Wanderings in the Roman Campagna» di Rodolfo Lanciani*, Roma 1988 (Istituto Storico Italiano per il Medioevo, 18)
- MARAZZI F., *I patrimoni della chiesa romana e l'amministrazione papale fra tarda antichità e alto Medioevo*, in *Roma Medievale, aggiornamenti*, Firenze 1998, pp. 33-50
- MARAZZI F., *Roma. Il Lazio, il Mediterraneo: relazioni fra economia e politica dal VII al IX secolo*, in *La storia economica di Roma*, in *Vetera Christianorum*, Bari 1984, p. 407
- MARCONI P., FIORE F. P., MURATORE G., VALERIANI E., *I Castelli. Architettura e difesa del territorio tra Medioevo e Rinascimento*, Novara 1978
- MARIOTTI BIANCHI U., *Ponte Milvio-Ponte Molle*, in *Rivista romana di storia, arte, lettere, costumanze*, 6 (1977), pp. 31-33
- MARTA R., *Tecnica costruttiva a Roma nel Medioevo. Construction technique of the Middle in Rome*, a cura di C. F. GIULIANI, Roma 1989
- MARTÍNEZ FABIO L. M., *La restauración del San León Magno en la basilica Ostiense*, in *Römische Quartalschrift für Christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte*, 58 (1963), pp. 1-27
- MARTINORI E., *Lazio turrato. Repertorio storico ed iconografico di torri e castelli e luoghi della provincia di Roma*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 57 (1934), p. 527
- MATTHIAE G., *S. Lorenzo fuori le mura*, Roma 1966

- MENEGHINI R., *Il foro e i mercati di Traiano nel Medioevo attraverso le fonti storiche e d'archivio*, in *Archeologia Medievale*, 20 (1993), pp. 63-120
- MENEGHINI R., *Roma. Nuovi dati sul Medioevo al Foro e ai Mercati di Traiano*, in *Archeologia Medievale*, 25 (1998), pp. 127-141
- MENEGHINI R., SANTANGELI VALENZANI R., *Episodi di trasformazione del paesaggio urbano nella Roma altomedievale attraverso l'analisi di due contesti: un isolato in piazza dei Cinquecento e l'area dei Fori imperiali*, in *Archeologia Medievale*, 23 (1996), pp. 53-99
- MIGLIORINI E., *Per uno studio geografico delle località abbandonate dall'uomo in Italia*, in *Atti del XV Congresso Geografico Italiano*, Torino 1951, pp. 455-463
- MONTAIGNE N. B., *Viaggio in Italia*, trad. di A. CENTO, Bari 1972
- MORGHEN R., *Medioevo cristiano*, nuova edizione, Bari 1965
- MOSCA A., *Restauri di ponti attorno a Roma nel VI secolo*, in *Umbria Meridionale*, 31 (1994), pp. 11-113
- MOSCATI L., *Alle origini del Comune romano. Economia, Società, Istituzioni*, Roma 1980
- MUMFORD L., *La cultura delle città*, Milano 1954
- MUÑOZ A., *La basilica di S. Lorenzo fuori le mura*, Roma 1944
- MUSSET L., *Les invasions. Le second assaut contre l'Europe chrétienne (VII^e-XI^e siècle)*, Paris 1965
- NIBBY A., *Analisi storico-topografica-antiquaria della carta dei dintorni di Roma*, 3 voll., Roma 1848-49
- NIBBY A., *Viaggio antiquario né dintorni di Roma*, I, Roma 1819
- NICOLAI M. N., *Della basilica di S. Paolo*, Roma 1815
- NICOLINI N., *Cristianesimo e Islam nell'Impero carolingio*, in *Atti Accademia Pontaniana*, 1964-65, pp. 215-217
- ORTOLANI G., *Le torri pentagonali del Castro Pretorio*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, 19 (1990), p. 244
- PACE E., *Islam e occidente*, Roma 1996
- PANI ERMINI L., *Antichità cristiane e altomedievali*, in *Studi Romani*, 41 (1993), pp. 337-343
- PANI ERMINI L., *Città fortificate e fortificazioni delle città fra V e VI secolo*, in *Studi Liguri*, 1993-94, pp. 193-206
- PANI ERMINI L., *Dai complessi martiriali alle "civitates": formazione e sviluppo dello "spazio cristiano"*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 123-146
- PANI ERMINI L., *Forma Urbis e renovatio murorum in età teodericiana*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 199-234
- PANI ERMINI L., *Forma Urbis: lo spazio urbano tra VI e IX secolo*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 281-349
- PANI ERMINI L., *Renovatio murorum tra programma urbanistico e restauro conservativo: Roma e il ducato romano*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 235-280
- PANI ERMINI L., *Roma da Alarico a Teodorico*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 181-198
- PANI ERMINI L., *Roma tra al fine del IV e gli inizi del V secolo*, in *'Forma' e cultura* [v.], pp. 113-122
- PANI ERMINI L., *Santuario e città fra tarda antichità e altomedioevo*, in *Santi e Demoni nell'alto Medioevo occidentale*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1989, pp. 837 sgg.

- PANI ERMINI L., *Lo "spazio cristiano" nella Roma del primo millennio*, in 'Forma' e cultura [v.], pp. 147-170
- PANI ERMINI L., *Testimonianze archeologiche di monasteri a Roma nell'alto Medioevo*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 104 (1981), pp. 25-46
- PANI ERMINI L., DE MINICIS E., *Archeologia del Medioevo a Roma. Edilizia storica e territorio*, Taranto 1988
- PAROLI L., *Ostia nella tarda antichità e nell'alto Medioevo*, in *La storia economica di Roma* [v.], pp. 153-175
- PASCHOUD F., *Roma Aeterna. Etudes sur le patriotisme romain dans l'Occident latin à l'époque des grandes invasions*, Roma 1967
- PASQUALE A., *Roma nell'età di mezzo*, Firenze 1983
- PASSIGLI S., *Ricostruzione cartografica e paesaggio del Catasto Alessandrino*, II, *Indici delle Mappe*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 116 (1993), pp. 243-394
- PATLAGEAN E., *Les armes et la cité à Rome du VII^e au IX^e siècle et le modèle européen des trois fonctions sociales*, in *Mélanges Moyen Âge, Temps modernes*, 86 (1974), pp. 25-62
- PAVOLINI C., *Ostia*, Bari 1988
- PAVOLINI C., *La vita quotidiana a Ostia*, Bari 1996
- PENSABENE P., *Il reimpiego nell'età costantiniana a Roma*, in *Atti Costantino*, Roma 1996, pp. 749-768
- PENSABENE P., PANELLA C., *Reimpiego e progettazione architettonica nei monumenti tardo-antichi di Roma*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 66 (1996), pp. 74 sgg.
- PERROTTI R., *La basilica di S. Agnese fuori le mura, considerazioni a proposito del restauro*, in *Palladio, Rivista di Storia dell'Architettura*, 11 (1961), pp. 157-163
- PERROTTI R., *Recenti ritrovamenti presso S. Costanza*, in *Palladio, Rivista di Storia dell'Architettura*, 6 (1956), pp. 80-83
- PESARINI S., *Una pagina nuova nella storia della basilica di S. Paolo (sulla via Ostiense)*, in *Dissertazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 13 (1918), p. 145
- PETRASSI M., *Topografia di Roma e del Lazio attraverso i secoli*, in *Capitolium*, 48 (1973), pp. 15-24
- PICARD J. CH., *Le quadriportique de Saint-Paul-hors-les-murs à Rome*, in *Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité*, 86 (1975), pp. 377-395
- PICCINATO L., *Urbanistica medievale*, Bari 1978
- PIETRANGELI C., *San Paolo fuori le mura a Roma*, Firenze 1989
- PIETRI C., *La Rome de Grégoire*, in *Gregorio Magno e il suo tempo*, Bruxelles 1992 (*Analecta Bollandiana*), pp. 142-143
- PINNA M., *Climatologia*, Torino 1977
- PIRENNE H., *Le città nel Medioevo*, nuova ed., Bari 1995 (ed. or. *Medieval Cities*, Bruxelles 1927)
- PIRENNE H., *Maometto e Carlomagno*, nuova ed., Roma 1998 (ed. or. *Mahomet et Carlemagne*, Bruxelles 1931)
- PIRENNE H., *Storia d'Europa dalle invasioni al XIV secolo*, Roma 1991
- PIRENNE H., *Storia economica e sociale nel Medioevo*, Milano 1967
- PISANI SARTORIO G., *Muri Aureliani*, in *Lexicon topographicum urbis Romae*, III, Roma 1996, pp. 290-314

- PIZZI A., *L'organizzazione della difesa di Roma tra V e VI secolo*, in *Roma Medievale, aggiornamenti*, Firenze 1998, pp. 51-56
- POIRION D., *Jerusalem, Rome, Constantinople. L'image et le mythe de la ville au Moyen Âge. Colloque du Département d'Etudes Médiévales de l'Université de Paris-Sorbonne (Paris IV)*, Paris 1986
- PRANDI A., *Precisazioni e novità sulla civitas Leoniana*, in *Miscellanea di Studi Storici*, Massafra 1969, pp. 109-110, pp. 128 sgg.
- PRANDI A., *I restauri delle mura leonine e del passetto di Borgo*, in *Palatino*, 5 (1961), 10, pp. 166 sgg.
- PRANDI A., *Roma medievale: urbs, civitas, cives*, Todi 1972 (Congressi del Centro Studi sulla spiritualità medievale, XI)
- QUAREGHI B., *Le mura di Roma, con una pianta direttiva alle cinte Serviana ed Aureliana e alla città Leonina*, Roma 1880
- QUERCIOLO M., *Le mura papali di Roma. Città Leonina e Gianicolo. Storia-Topografia-Politica*, Roma 1978
- QUILICI L., *Una domusculata della campagna romana: la Solforata*, in *Antichità nella campagna romana*, in *Bollettino Unione Storia e Arte*, 1-2 (1968), p. 5
- QUILICI GIGLI S., *Castel di Decima: materiale recuperato nel 1953 in seguito alla rettifica della via Pontina, XXVII*, in *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, Roma 1975, pp. 274-281
- RAVEGNANI G., *Città e castelli fortificati nel VI secolo*, Ravenna 1983
- REA R., *Il Colosseo e la valle da Teodorico ai Frangipane: note di studio*, in *La storia economica di Roma* [v.], pp. 71-88
- RICHMOND J. A., *The city wall of imperial Rome*, Oxford 1930
- RICHMOND J. A., *Il tipo architettonico delle mura aureliane e delle porte di Roma costruite dall'imperatore Aureliano*, in *Bollettino Comunale di Archeologia*, 55 (1927), pp. 41-76
- RIGHINI R., *Materiali e tecniche di costruzione in età tardo-antica e altomedievale*, in *Orpheus, Rivista di umanità classica e cristiana*, 16 (1995), pp. 10 sgg.
- ROCCHI E., *L'alto Medioevo a Roma. Il papato di Gregorio Magno*, in *Capitolium*, 49 (1974), pp. 57-63
- ROCCHI E., *Le fonti storiche dell'architettura medievale*, Roma 1908
- ROCCHI E., *Roma nell'alto Medioevo. Tra Longobardi e Franchi*, in *Capitolium*, 49 (1974), 10-11, pp. 48-56
- ROCCHI E., *La rovina dello Stato romano. L'alto Medioevo a Roma*, in *Capitolium*, 48 (1973), pp. 40-46
- RODRIGUEZ-ALMEIDA E., *Forma Urbis Marmorea*, nuove integrazioni, in *Bollettino Comunale di Archeologia*, 82 (1970-71), pp. 105 sgg.
- RODRIGUEZ-ALMEIDA E., *Storie e vicende della «Forma Urbis Romae»*, in *L'archeologia di Roma capitale tra sterro e scavo*, Vicenza 1983, pp. 116-118
- ROSSI F., *Studi e ricerche sul reimpiego di materiale romano nelle costruzioni medievali*, Fabriano 1965 (Istituto internazionale dei studi piceni)
- RULLO T., *Le torri di Roma*, in *Rassegna del Lazio*, 12 (1965), pp. 73-88
- RUSSELL J. C., *Late Ancient and Medieval Population of Rome*, in *Transactions of the American Philosophical Society*, 48 (1958), 3, pp. 64 sgg.

- SANFILIPPO M., *Medioevo, periodizzazione e storia delle città*, in *Quaderni medievali*, 1977, pp. 103-114
- SERAFINI A., *Torri campanarie di Roma e del Lazio nel Medioevo*, Roma 1927
- SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari 1991
- SERGI G., *Curtis e signoria rurale. Interferenze fra due strutture medievali*, Torino 1997
- SESTAN E., *Feudalesimo e civiltà feudale*, Firenze 1988 (Alto Medioevo)
- SESTAN E., *Per la storia della città nell'alto Medioevo*, in *Italia medievale*, Napoli 1966, pp. 76-90
- SETTIA A., *Crisi della sicurezza e fortificazioni di rifugio nelle campagne dell'Italia settentrionale*, in *Studi Romani*, 49 (1987), pp. 35-445
- SETTIA A., *La struttura materiale del castello nei secc. X e XI. Elementi di morfologia castellana nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale*, in *Bollettino storico-bibliografico subalpino. Organo della Deputazione di Storia Patria*, Torino 1979, pp. 361-430
- SILVESTRELLI G., *Castell'Arcione*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 40 (1917), pp. 144-149
- SILVESTRELLI G., *Città, castelli e terre della Regione Romana. Ricerche di storia medioevale e moderna sino all'anno 1800*, 2a ed., Roma 1970
- SIMONCINI S., *Note di storia del territorio. Antichità e Medioevo*, Firenze 1975
- SOLMI A., *Il Senato romano nell'Alto Medioevo (757-1143)*, Roma 1944 (Miscellanea della Società romana di storia patria)
- STEINBY M., *L'industria laterizia di Roma nel tardo impero*, in *Roma: politica economica paesaggio urbano*, a cura di A. GIARDINA, II, Bari 1986, p. 154
- La storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Atti del Seminario, Roma 2-3 aprile 1992, a cura di L. PAROLI e P. DELOGU, Firenze 1993
- TACCHIA A., *Il «castrum Rubianelli» tra il XII e il XVI secolo, un centro strategico nella valle dell'Aniene*, in *Atti della Società Tiburtina di Storia e Archeologia*, 68 (1995), pp. 53-71
- TASSI I., *Gioannipoli, la città fortificata a difesa della basilica di S. Paolo*, Città del Vaticano 1967
- TESTINI P., *La basilica di S. Ippolito*, in *Ricerche Archeologiche nell'Isola Sacra, Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte*, Roma 1975, pp. 43-132
- TESTINI P., *Sondaggi nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, 43 (1970-71), pp. 223 sgg.
- TODD M., *The Aurelian Wall of Rome an its analoges*, in *Roman Urban Defences in the West*, s.l. 1983, p. 61
- TODD M., *I germani: dalla tarda repubblica romana all'epoca carolingia*, Genova 1996
- TODD M., *The wall of Rome*, London 1979
- TOMASSETTI G., *La campagna romana antica, medievale e moderna*, nuova edizione aggiornata e completata a cura di L. CHIMENTI e F. BILANCIA, Firenze 1979
- TOMASSETTI G., *I centri abitati nella campagna romana nel Medioevo*, in *La Rassegna Italiana*, 3 (1883), pp. 375-405
- TOMASSETTI G., *Del sale e focatico del Comune di Roma nel Medioevo*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 17 (1897), pp. 314-368
- TORELLI M., *Le basiliche circiformi di Roma, iconografia, funzione, simbolo*, in *Atti Milano capit. dell'impero*, Milano 1990, pp. 208-215

- TOUBERT P., *Dalla terra ai castelli. Paesaggio, agricoltura e poteri nell'Italia medievale*, Torino 1995
- TOUBERT P., *Feudalesimo mediterraneo. Il caso del Lazio medievale*, Milano 1980
- TOUBERT P., *Les structures du Latium médiéval. Le Latium méridional et la Sabine du IX^e siècle à la fin du XII^e siècle*, prefazione di O. BERTOLINI, École Française de Rome, 2 voll., Roma 1973 (Bibliothèque des École Françaises d'Athènes et de Rome, 221)
- TRIFONE B., *Le carte del Monastero di S. Paolo a Roma*, in *Archivio Società romana di storia patria*, 31 (1908), pp. 267 e 282
- TUGNOLI C., *I contorni della terra e del mare*, Bologna 1997
- ULLMANN W., *Il papato nel Medioevo*, Bari 1987
- VALENTINI R., ZUCCHETTI G., *Codice topografico della città di Roma*, I, Roma 1940; II, Roma 1942; III, Roma 1946; IV, Roma 1953
- VENDITTELLI M., *Dal Castrum Castiglionis al Casale di Torrimpietra. I domini dei Normanni. Alberteschi lungo la via Appia tra XII e XV secolo*, in *Archivio della Società romana di storia patria*, 112 (1989), pp. 115-182
- VERBRUGGER J.F., *L'art militaire dans l'empire carolingien (714-1000)*, in *Revue belge d'histoire militaire*, 23 (1979), pp. 289-310
- WESTFALL C. W., *Invenzione della città. La strategia urbana di Nicolò V e Alberti nella Roma del '400*, Roma 1984
- WHITE L. JR., *Tecnica e società nel Medioevo*, traduzione A. Borghini, Milano 1967 (ed. or. *Medieval technology and social change*, Oxford 1962)
- WHITEHOUSE A. P., *Appunti sulla produzione laterizia nell'Italia centro-meridionale tra il VI e il XII secolo*, in *Archeologia Medievale*, 10 (1983), pp. 525-538
- WHITEHOUSE G., *Studi medievali nella campagna romana: la "domuscultra" e il villaggio fortificato*, in *Quaderni storici*, 24 (1973), pp. 871-876

INDICE

PREMESSA DI LUDOVICO GATTO	V
INTRODUZIONE	1
I. LA DIFESA DELLE MURA	5
1. Le mura viste nel Medioevo	5
2. La difesa di Roma centrata sulle mura	15
3. Le mura a difesa della città dal V al VI secolo	18
4. L'organizzazione del territorio intorno a Roma	27
II. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DIFENSIVO	31
1. La riorganizzazione agricola e la difesa del territorio	31
2. La difesa a rete	37
3. Il paesaggio fortificato	41
4. Il sistema difensivo del corso inferiore e della foce del Tevere	49
5. Le difese del settore orientale	70
CONCLUSIONI	79
BIBLIOGRAFIA	81
INDICE DEI NOMI E DELLE COSE NOTEVOLI	99
INDICE DEI LUOGHI	103

Finito di stampare a Roma
nel settembre 2003
dalla Tipografia della Pace
Via degli Acquasparta, 25

